



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 gennaio 2024

IN PRIMO PIANO:

- "No alla nuova legge bavaglio". L'Uisp ha aderito alla petizione. Su [Fnsi](#),
- Lo sport italiano piange la scomparsa di Gigi Riva. Un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni Uisp. [Le parole di Tiziano Pesce](#), [Settimana Sport](#), [Uisp Cagliari](#)
- Sport e razzismo: la riflessione dell'Uisp. Su [Uisp Nazionale](#), [Giornale Radio Sociale](#), [la rubrica "Ad alta velocità" GRS](#). Il rapporto a cura di Uisp e Lunaria. Su [Presenza](#)
- Uisp sulla Rai con l'attività fisica adattata dell'Uisp Friuli Venezia Giulia. [L'intervista a Sara Vito, presidente del Comitato regionale Uisp FVG](#)
- Giornata della memoria, le iniziative Uisp sul territorio. Su [Città della Spezia](#), [Comune di Reggio Emilia](#), [Reggionline](#), [Comune di Ozzano dell'Emilia](#)
- Servizio civile 2024 con l'Uisp: informazioni generali e i progetti città per città. Su [Uisp Nazionale](#), [il video](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Caro Maignan, scusaci ma Udine non è razzista. Su [Vita](#)
- A Riyadh il pubblico di Napoli-Inter fischia il minuto di silenzio per «Rombo di tuono». Episodio simbolo della crisi del nostro calcio svenduto al miglior offerente. Su [Il Sole 24 ore](#)

- Le competenze degli studenti in Italia nel primo test Ocse-Pisa dopo il covid: continuano a pesare i divari interni. Su [Openpolis](#)
- Il vuoto attorno allo sport. Risvegliare le coscienze degli sportivi, anestetizzate dallo show business. Su [Doppiozero](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Domenica 4 febbraio a Firenze la 37[^] edizione del Trofeo Oltrarno, iniziativa benefica a favore di Aisla Firenze in collaborazione con l'Uisp](#)
- [Uisp Grosseto, anche quest'anno la "6 ore della Maremma" è stata un grande successo](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Taranto, [progetto Sport Civico: il divertimento dei bambini all'Accademia de Bartolomeo](#)
- Uisp Iblei, [la Walking di 21 km in occasione della 19[^] edizione della Maratona di Ragusa](#)

INIZIATIVE 22 Gen 2024

«No alla nuova legge bavaglio»: al via una raccolta di firme

È possibile sottoscrivere la petizione, lanciata dalla Rete NoBavaglio e già appoggiata anche da numerose associazioni, sul sito web change.org. La Fnsi invita tutti a firmare.

Nasce una nuova iniziativa per opporsi al divieto di pubblicare le ordinanze di custodia cautelare e i contenuti fino alla fine dell'udienza preliminare, previsto dall'emendamento proposto dal deputato di "Azione" Enrico Costa e che nei prossimi giorni potrebbe ottenere l'ok definitivo al Senato: si tratta di una petizione che è possibile firmare sul sito web change.org, con la quale si chiede al Parlamento di non approvare il testo e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella di non firmare il provvedimento eventualmente varato.

L'appello è rivolto «al mondo dell'informazione, della cultura, della società civile, ai sindacati, alle reti sociali, a tutti i cittadini che hanno a cuore la libertà d'informazione e il diritto di essere informati».

La raccolta firme, che sostiene la mobilitazione di Fnsi, Usigrai e Ordine dei giornalisti, e che è stata promossa dalla Rete NoBavaglio, ha già raccolto l'adesione dell'Associazione Articolo21, Libera Informazione, Cgil, Arci, Libera, Legambiente Libertà e Giustizia, Ordine dei giornalisti del Lazio, Associazione Nazionale Giuristi Democratici, Collettiva, MoveOn Italia, Associazione Stefano Cucchi, Free Assange Italia, Coordinamento per la democrazia costituzionale, Udu Roma, Gay Net, Stampa Critica, Assopace Palestina, Fillea Cgil Roma Lazio, Anpi G. Matteotti Flaminia-Tiberina, Anpi Teresa Noce Fiano Romano, InLiberaUscita, Agenzia Pressenza, Reti di Giustizia, Obct Transeuropa, Associazione Senza Paura, Associazione Coordinamento Antimafia Anzio Nettuno, Associazione Socio-Culturale Nawroz, Bibliopop, TastoRosso, **Uisp**, Stampa Romana, Sindacato Cronisti Romani e Giornale Radio Sociale.

La Federazione nazionale della Stampa italiana invita tutti a firmare la petizione sul [sito web](#)

Lo sport italiano piange la scomparsa di Gigi Riva. Un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni UISP

Tutto lo sport italiano, con in testa gli appassionati di calcio, piange la scomparsa di Luigi “Gigi” Riva, morto oggi a Cagliari, all’età di 79 anni, dopo un breve ricovero a seguito di un malore cardiaco.

Soprannominato “Rombo di Tuono” dal grande Gianni Brera, miglior marcatore della storia della Nazionale di calcio con 35 gol segnati in 42 partite, era originario della provincia di Varese, ma è in terra sarda, al Cagliari, che ha dedicato tutta la sua straordinaria carriera, con oltre trecento gare giocate, uno scudetto vinto e per tre stagioni capocannoniere della Serie A.

Una autentica leggenda, un grande atleta e un uomo dai valori straordinari, dentro e fuori dal campo, a cui dobbiamo essere estremamente riconoscenti. Alla sua famiglia e ai suoi cari le più sentite e partecipate condoglianze da tutta l’UISP.

Raccogliendo immediatamente l’invito del Coni agli Organismi sportivi, per onorare la memoria di Gigi Riva, verrà osservato un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni UISP che si svolgeranno in Italia da martedì sino al fine settimana.

Tiziano Pesce - presidente nazionale Uisp



LO SPORT ITALIANO PIANGE LA SCOMPARSA DI GIGI RIVA

Un minuto di raccoglimento in occasione di tutte le manifestazioni UISP

■ **Lo sport italiano piange la scomparsa di Gigi Riva. Un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni UISP**

Tutto lo sport italiano, con in testa gli appassionati di calcio, piange la scomparsa di Luigi “Gigi” Riva, morto oggi a Cagliari, all’età di 79 anni, dopo un breve ricovero a seguito di un malore cardiaco.

Soprannominato “Rombo di Tuono” dal grande Gianni Brera, miglior marcatore della storia della Nazionale di calcio con 35 gol segnati in 42 partite, era originario della provincia di Varese, ma è in terra

sarda, al Cagliari, che ha dedicato tutta la sua straordinaria carriera, con oltre trecento gare giocate, uno scudetto vinto e per tre stagioni capocannoniere della Serie A.

Una autentica leggenda, un grande atleta e un uomo dai valori straordinari, dentro e fuori dal campo, a cui dobbiamo essere estremamente riconoscenti. Alla sua famiglia e ai suoi cari le più sentite e partecipate condoglianze da tutta l'UISP.

Raccogliendo immediatamente l'invito del Coni agli Organismi sportivi, per onorare la memoria di Gigi Riva, verrà osservato un minuto di silenzio in occasione di tutte le manifestazioni UISP che si svolgeranno in Italia da martedì sino al fine settimana.

Tiziano Pesce - presidente nazionale Uisp



Comitato Territoriale
Cagliari

Riscatto ed Orgoglio di una città



E' morto Gigi Riva, idolo e leggenda del Cagliari. Minuto di raccoglimento in tutti i campi di UISP Cagliari APS. Per sempre Gigi Riva.

Un'isola lontana, terra di conquista dai predoni del mare per le ricchezze e la sua posizione strategica nel mediterraneo meridionale, nota solo per il mare, i pastori e i banditi, figlia di un pregiudizio storico continentale senza confini. Quando arrivavi in Sardegna ti pareva di andare in Africa tanto era lontana, tanto era diversa dalle altre regioni d'Italia, Garibaldi l'amò prima ancora di unire l'Italia, chissà cosa ci trovò in questo posto così remoto, così impervio, selvaggio ed arido. In quel volo aereo che da Leggiuno lo portava a Cagliari, a metà degli anni '60, un promettente ragazzino lombardo, taciturno e schivo, orfano di padre e madre, cresciuto in un riformatorio, arrivò in questa isola di cui aveva paura, col pensiero di rimanerci solo un anno, giusto il tempo per farsi una vacanza tra un gol e l'altro.

Ed invece, così come De Andrè, Greatti, Tomasini, Suazo, Oliveira, Conti e come tanti altri, in questa terra arida e impervia ci hanno messo radici profonde. Gigi Riva, alias Rombo di Tuono, l'ha amata come come nessun altro, più di chiunque altro, andò oltre i suoi stessi gol, le sue rovesciate alla Holly e Benji, le sue staffilate, i suoi gol a volo d'angelo, le sue corse, che regalarono incredibilmente a Cagliari e al Cagliari uno storico scudetto, il primo di una squadra del Sud. Nel suo peregrinare in giro per i campi perceveva i soliti sfottò di discriminazione territoriale, sardi additati come pastori, pescatori e banditi di cui aver paura, più alto era il coro contro i sardi e più forte era il tiro di Riva che gonfiava la rete, zittendoli tutti, uno per uno. E così tra mille passeggiate silenziose fra una spiaggia e l'altra, tra picchettate in mezzo ai derisi pastori o pescatori, giorno per giorno, mese dopo mese, senza accorgersene, Riva univa tutti i sardi dal capo di sopra a quelli del sud, le gare del Cagliari diventavano così appuntamento di tutti i sardi negli spalti dell'Amsicora, i tifosi attendevano le sue gesta condividendo tra loro pane, salsiccia, formaggio e vino.

Nasce la favola dell'orgoglio e il riscatto dei sardi, tutta Italia scopre la vera Sardegna grazie a Gigi Riva, che fu adottato dai sardi prima che qualcosa lo rese leggendario, un mito per molti adulti e bambini. Quando diventi un bene prezioso per il calcio i potenti sarebbero disposti a ricoprirti d'oro a farti salire subito sul carro dei vincitori, ti avrebbero regalato tanti altri scudetti, coppe nazionali e internazionali, ma soprattutto di tanti, tantissimi soldi, quel vil denaro che ieri ha portato una finale italiana in Arabia Saudita e permesso, nell'improvvisata di un minuto di raccoglimento dedicato a Riva, di fischiarlo infangandone l'onore. Alle odi delle grandi potenti del Nord l'affiere indomito osò rifiutare la grande Juventus di Agnelli, contro il volere della dirigenza rossoblù del periodo, fu il gesto che scatenò caroselli di giubilo in tutta Cagliari, bandiere al vento ovunque e che ornavano finestre e

porte di ogni casa. I sardi compresero definitivamente l'innamoramento che Riva ebbe per questa città e l'intera Isola della Sardegna, un amore corrisposto che rese indissolubile e sacro il suo legame col territorio, e diventando in continente il simbolo di riscatto e orgoglio di un intero popolo.

La purezza dei sentimenti e l'importanza che dava ai veri valori della vita rese Giggiriva, con due G e due R, un vero uomo prima ancora di un grande sportivo, lo resero unico e stimato da tutti, lo resero leggendario. Gigi Riva diventò più sardo di alcuni sardi, diede e ricevette dai sardi ciò che la vita aridamente gli aveva negato. Ci lascia con l'eredità di "una terra, un popolo, una squadra" fatta di gente comune in attesa che un altro Gigi Riva, difficilmente, ritornerà !!!

Addio Rombo di Tuono, simbolo di un calcio che non c'è più, grazie di cuore per essere stato uno di noi. Per sempre Gigi Riva.

Un bellissimo progetto UISP di qualche anno fa, sui temi della discriminazione razziale e il calcio, vide UISP Cagliari APS impegnata nel cercare di raccontare storie di discriminazione, non riuscimmo a trovare grandi eventi da raccontare se non i temi sulla discriminazione territoriale verso i sardi, noi parliamo di Riva e dei suoi calci ai pregiudizi sui sardi che tanto odiava. Parliamo di "Quattro Amori rossoblù" scritto dai ragazzi del Dettori, vale la pena leggerlo.

<https://www.uisp.it/sardegna/pagina/i-quattro-amori-rossobl>

(Pietro Casu, Presidente di UISP Cagliari APS)



Nazionale

L'Uisp sulla Rai: razzismo nello sport specchio della società

Contro il razzismo mai minimizzare. "Chi non fa nulla, è complice", come ha evidenziato il portiere milanista Maignan. L'intervento di Daniela Conti

"E' una lotta dura, ci vorrà tempo e coraggio ma **è una lotta che vinceremo**": lo scrive il **portiere del Milan Mike Maignan** all'indomani della partita contro l'Udinese, interrotta perché gli sono stati rivolti a più riprese insulti razzisti. Maignan in una lunga riflessione postata sui social, invita il sistema calcio a prendersi le proprie responsabilità, definendo "complici" coloro che non hanno preso le distanze dal gesto - anche i tifosi sugli spalti - o che non adotteranno provvedimenti severi tra cui l'Udinese e le autorità.

"Purtroppo lo sport riflette da sempre quello che avviene anche all'interno della nostra società - ha commentato **Daniela Conti, responsabile Politiche per la cooperazione e l'interculturalità Uisp, ai microfoni del Gr di Radio 1 e Radio 3** - fenomeni di razzismo e di discriminazione stanno aumentando sempre di più anche nei campi di periferia, è una mancanza di educazione allo sport e all'accoglienza delle diversità". L'Uisp è impegnata da sempre nella lotta alla discriminazione: "Prima di tutto con la **formazione dei nostri tecnici e dirigenti** su queste tematiche. Inoltre, i Comitati Uisp sul territorio organizzano iniziative di sensibilizzazione, come ad esempio i Mondiali antirazzisti a Firenze, o progetti di accoglienza rivolti a ragazzi richiedenti asilo o rifugiati, all'interno dei nostri centri sportivi".

ASCOLTA L'INTERVENTO DI DANIELA CONTI

"Il problema del razzismo è una costante nel nostro Paese - aggiunge Daniela Conti - finché non entrerà a regime un osservatorio che analizzi tutto lo sport a tutti i livelli, dalla base al professionismo, non potremo capire quale sia il reale andamento, se stia migliorando o peggiorando, se ci siano collegamenti con ciò che accade nel Paese e nella società. Molti elementi sostengono il razzismo strisciante, endemico, che è difficile da combattere. **Il razzismo nasce dalla paura**, quando le notizie si concentrano su una sbandierata emergenza migranti, quando si parla di sostituzione etnica o si enfatizzano episodi di cronaca legati a persone migranti, è facile cadere in episodi come quello accaduto domenica a Udine. Lo sport riflette la società e **quello che accade nelle nostre città lo**

ritroviamo negli stadi. Probabilmente eventi simili accadono anche in altri sport, ma il calcio è sicuramente il più seguito, quindi è una enorme cassa di risonanza”.

I grandi campioni sono più accettati, se si decide di offendere il portiere del Milan cosa può accadere in un campo di periferie? “L’Uisp si concentra sullo sport di base e da tempo ha deciso di **puntare sulla formazione** - prosegue Conti - per questo promuoviamo progetti di educazione anche all’interno della nostra associazione e delle nostre società. I campetti sparsi sul territorio non sono esenti da fenomeni di questo tipo, quindi riteniamo essenziale formare il personale tecnico e i dirigenti sportivi. Anche se non può risolvere il problema del razzismo in Italia, **lo sport può essere parte di un intervento sistemico e culturale:** è necessario lavorare sempre più in rete, coinvolgendo in maniera sistematica le istituzioni, il governo dello sport, gli enti di promozione sportiva, in programmi di educazione allo sport. A scuola si fa pochissima attività motoria e questo fa male alla salute, ma anche alla crescita di una cultura sportiva”.

Che approccio utilizza l’Uisp nei suoi progetti?

“Pensiamo che indagare meglio la situazione possa aiutarci a capire il fenomeno e con i nostri progetti da diversi anni realizziamo ricerche e condividiamo buone pratiche con i partner europei. **Monitora**, ad esempio, è un progetto europeo che lavora per capire esattamente il fenomeno e studiare come e dove intervenire. **Sabato 20 gennaio** si è tenuto a **Roma** un appuntamento di approfondimento per tecnici Uisp, perchè campagne estemporanee sul tema della lotta alla discriminazione purtroppo non aumentano la conoscenza del fenomeno”.

A febbraio partirà il nuovo progetto europeo **Spin youth, per valorizzare i giovani migranti nel sistema sportivo di base.** “Abbiamo notato, sia in Italia che all’estero, che non ci sono dirigenti sportivi con background culturale differente, cosa che invece ormai accade a livello di pratica. Spin youth vuole analizzare le cause e sostenere una crescita di queste figure, promuovendo l’empowerment di giovani con origini migranti, attraverso la formazione e il supporto tecnico, condividendo buone pratiche con i partner esteri”.

Ogni anno, inoltre, l’Uisp propone il suo **Almanacco delle iniziative antirazziste** in cui vengono raccolte le tante attività contro le discriminazioni realizzate sul territorio, grandi e piccole, per valorizzarle e condividerle.

In questo ambito è molto importante il lavoro messo in campo dalla Rete Fare-Football Against Racism in Europe: "Molte delle iniziative che adesso vediamo concretizzarsi, come sospendere le partite o iniziare a trattare il tema della omotransfobia, vengono proprio da un lungo lavoro dal basso svolto dalla Rete Fare in questi anni insieme a Uefa e Fifa". (A cura di Elena Fiorani)

(Fonte foto: [pagina Facebook Mike Maignan](#))



Ancora razzismo nel calcio: servono prevenzione e sanzioni per liberare gli stadi

23/01/24

Questa è la voce di Mike Maignan, il portiere del Milan, che sabato scorso a Udine ha deciso di fermarsi dopo i cori razzisti contro di lui: nel nostro Paese gli stadi continuano ad essere diffusi i gesti di discriminazione. Questa è Ad Alta Velocità, oggi 23 gennaio 2024, anno II della guerra, anno 4° dalla pandemia. Ben trovati da Giuseppe Manzo.

Oggi parliamo di sport e razzismo, in particolare il calcio. Da sabato sera stanno facendo il giro del mondo le immagini del portiere del Milan Mike Maignan che abbandona la porta dopo cori e gesti razzisti. Il nostro Paese continua ad essere all'anno zero nonostante in tutte le squadre ci siano calciatori neri o di diversi colori e etnie. Eppure gli spalti sono affollati da gruppi che spesso sono legati anche a formazione neofasciste e neonaziste. Non solo gli stranieri anche napoletani e meridionali sono colpiti da questi cori negli stadi del Nord e uno di questi fu cantato addirittura dall'attuale ministro del governo Meloni e leader della Lega Matteo Salvini.

Da dove partire? Sanzioni e prevenzione secondo Daniela Conti, responsabile nazionale Politiche intercultura della Uisp e ha coordinato l'Osservatorio contro il razzismo nello sport composto insieme a Unar e Lunaria. Ascoltiamo.

Ascolta Ad Alta Velocità, rubrica quotidiana a cura di Giuseppe Manzo – giornale radio sociale



Razzismo nello sport, non ne vogliamo più: un commento ai fatti di Udine

23/01/24

Dopo il caso dei cori razzisti allo stadio di Udine si torna a parlare di intolleranza nel mondo dello sport. Ai nostri microfoni Daniela Conti di Uisp



Ancora insulti razzisti ad infangare il calcio

22.01.24 - Giovanni Caprio

E anche quest'ultima fine settimana calcistica ha avuto il suo vergognoso marchio razzista, con il portiere del Milan che è stato oggetto ad Udine di insulti razzisti durante il primo tempo della partita tra la sua squadra e l'Udinese.

Maignan si è in un primo momento appellato al quarto uomo, poi si è rivolto all'arbitro Maresca e, infine, per protesta, ha abbandonato il campo.

Ci domandiamo costernati: Anche questo ennesimo squallido episodio razzista è destinato a passare senza conseguenza alcuna? Vogliamo continuare a minimizzare e anche questa volta passare oltre? Cos'altro dovrà accadere per capire che bisogna intervenire una volta per tutte per porre fine a questi episodi? Anche perchè quello che emerge in termini di razzismo nello sport è soltanto una piccola parte del fenomeno, molto resta purtroppo sommerso.

Lacune e carenze, infatti, caratterizzano da sempre i sistemi di indagine e di monitoraggio ufficiali sul razzismo e sulle violenze nello sport e così le discriminazioni e le violenze razziste restano in gran parte invisibili e quindi impuniti.

Anche se non mancano alcune iniziative tese a censire, per esempio, le violenze, le intimidazioni e le minacce compiute nei confronti dei calciatori:

<https://www.pressenza.com/it/2023/12/calciatori-sotto-tiro-8-report-dellassociazione-italiana-calciatori/>.

Una fotografia più puntuale del fenomeno è offerta dal lavoro svolto da MONITORA, un'iniziativa nata con l'obiettivo di monitorare, documentare e denunciare le discriminazioni e il razzismo nello sport, non solo aumentando la visibilità di questi fenomeni, ma anche identificando azioni e strategie concrete per prevenirle e contrastarle.

I risultati della ricerca sono confluiti in quattro report nazionali, disponibili sul sito

<https://www.cronachediordinariorazzismo.org/> e in ogni rapporto sono presenti alcuni casi esemplari di monitoraggio e/o di discriminazione.

Come evidenzia il recente monitoraggio delle discriminazioni e del razzismo nello sport "Il caso dell'Italia", a cura di Lunaria e UISP, una delle fonti ufficiali di riferimento in materia di discriminazioni è offerta dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

E i dati pertinenti trattati dall'Ufficio sono stati 2.305 nel 2018, sono scesi a 918 nel 2020 per poi risalire a 2.840 nel 2022.

Nel corso del quinquennio l'incidenza dei casi di discriminazione trattati nell'ambito sportivo è passata dal 4.1% del 2018 al 7,5% nel 2022.

Così come accade per il complesso dei casi trattati, nel periodo considerato, il movente maggiormente ricorrente dei casi di discriminazione trattati in ambito sportivo risulta quello di matrice "etnico-razziale".

Il colore della pelle e la condizione di straniero sono i moventi specifici che più spesso sono all'origine delle discriminazioni di matrice "etnico-razziale" trattate in ambito sportivo.

Una delle fonti più utilizzate per quanto attiene invece ai cosiddetti "reati di odio" è offerta dall'Osservatorio ODIHR/OSCE, che pubblica ogni anno un rapporto internazionale.

Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto è alimentato con i dati ufficiali forniti dalle Forze dell'Ordine e da OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori), integrati con le informazioni raccolte dalle organizzazioni della società civile.

E secondo questi dati si evidenzia una crescita tendenziale (sebbene discontinua) del numero di reati discriminatori documentati in Italia nel periodo 2013-2021 e l'incidenza crescente dei reati di matrice razzista/xenofobica sul totale: questi ultimi sono infatti passati da un'incidenza del 41,1% del 2013 all'80,3% del 2021.

Nel 2021, ultimo anno per cui i dati sono disponibili, in Italia, i reati discriminatori documentati dalle forze dell'ordine a Odihr sono stati complessivamente 1.445, di cui 1.160 di matrice xenofoba e razzista, 83 riferiti al genere o all'orientamento sessuale e 202 allo stato di disabilità.

Tra i reati denunciati di matrice xenofoba e razzista nel 2021, i casi di incitamento alla violenza (380), le profanazioni di tombe (195), i comportamenti minacciosi (153) e le violenze fisiche (142) sono risultati quelli più ricorrenti.

“Alcuni intervistati- si legge nel Rapporto di Lunaria e Uisp – hanno osservato come nel calcio italiano la tendenza sia di minimizzare gli episodi negativi, specie se si tratta di razzismo, in una logica di marketing anche televisivo per la quale il calcio deve essere intrattenimento puro in cui non c’è spazio per questioni sociali o questioni che esulano dalla tattica”.

Ed è proprio questo Rapporto a sottolineare come il razzismo in Italia abbia invece radici storiche, culturali e religiose profonde e che il mito degli “italiani brava gente” sia un “dispositivo di rimozione” che ha consentito a lungo di disconoscere e ignorare il carattere strutturale del razzismo nel Paese, a partire dalla cancellazione della memoria delle atrocità commesse contro gli ebrei sotto il regime fascista e nel corso della breve storia del colonialismo italiano.

“Al contrario, in particolare a partire dal 2008 in poi, scrivono Lunaria e Uisp, un processo di legittimazione sociale, culturale e spesso anche istituzionale della xenofobia e del razzismo ne hanno favorito la banalizzazione, la normalizzazione e, in alcune fasi, persino l’esplicita ostentazione e rivendicazione.

A ciò hanno contribuito un dibattito pubblico e una narrazione mediatica che tendono ad occuparsi del razzismo in modo superficiale, discontinuo, polarizzato, strumentale e prevalentemente mediato: la partecipazione diretta e la visibilità delle persone più esposte ai processi di razzializzazione restano ancora molto limitate nel dibattito pubblico italiano.

Le tendenze alla banalizzazione e alla normalizzazione caratterizzano anche il razzismo che attraversa il mondo dello sport, ostacolandone la prevenzione e il contrasto laddove gli insulti e icori razzisti sono derubricati a “goliardate” o, tutt’al più, a “casi di maleducazione” da parte degli operatori sportivi e, talvolta, anche dai giornalisti.”

E Lunaria e Uisp denunciano sia l’inadeguato impegno delle istituzioni sportive nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno sia il fatto che il Paese, pur disponendo di una normativa nazionale contro le discriminazioni e il razzismo solida e un sistema di giustizia sportiva sufficientemente definito, fa fatica ad applicare le norme e le regole esistenti, proponendo: la creazione capillare di sportelli e antenne contro il razzismo capaci di presidiare il territorio, la semplificazione e la “sburocratizzazione” delle modalità di segnalazione e una diversificazione delle metodologie di monitoraggio; l’attenzione a stabilire relazioni di fiducia con le comunità esposte a rischio di razzializzazione; la possibilità di

garantire continuità nel tempo alle attività di monitoraggio e tutela, anche grazie al coinvolgimento degli enti locali, nonché un riscontro più tempestivo alle segnalazioni ricevute in modo da facilitare lo svolgimento di attività di monitoraggio più accurate e agevolare la comprensione della loro utilità, sia da parte dei gruppi esposti a razzializzazione, che dal complesso degli attori che operano in ambito sportivo; la partecipazione diretta dei soggetti che sono a maggiore rischio di razzializzazione alla ideazione e progettazione degli interventi per stabilire quel rapporto di fiducia che determina il successo o l'insuccesso delle iniziative di prevenzione, monitoraggio, mitigazione e riparazione delle vittime di discriminazione.

“Prevenire, monitorare e contrastare il razzismo in ambito sportivo in modo più efficace significa dunque- concludono Lunaria e Uisp- da un lato ampliare il più possibile le iniziative di informazione sui diritti e le pari opportunità e gli interventi di sensibilizzazione e di formazione contro le discriminazioni rivolte ai giovani e al mondo della scuola. Ma significa anche chiamare a un maggiore impegno quotidiano contro il razzismo chi ha il potere effettivo di cambiare le politiche istituzionali e di influenzare l'opinione pubblica: in primo luogo gli atleti, le società e le federazioni sportive.”

Qui per maggiori informazioni:

<https://www.cronachediordinariorazzismo.org/rapporti-nazionali-monitora/>.

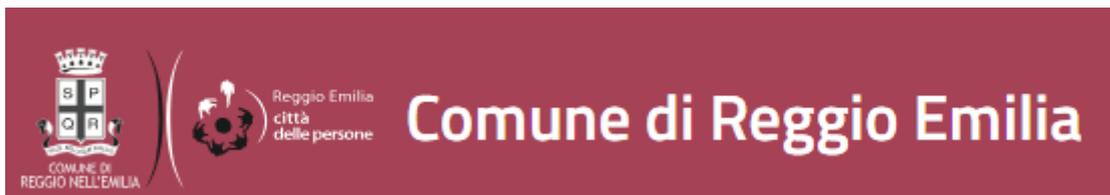
Qui il monitoraggio delle discriminazioni e del razzismo nello sport “Il caso dell'Italia” Lunaria/Uisp:

https://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/5RapportoNazionale_Italia_IT.pdf.



“Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma” venerdì al Moderno

In occasione della Giornata della Memoria, Arci e Uisp Val di Magra propongono il film Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma (Italia 2020, regia di Giulio Base). L'appuntamento è per venerdì 26 gennaio alle 17,30 al Cinema Moderno di Sarzana, ingresso libero. “Una rievocazione biografica e artistica – spiega la nota di presentazione – a cura di un gruppo di giovani contemporanei cristiani ed ebrei della risalente drammatica vicenda della deportazione degli ebrei durante la feroce occupazione nazista della città di Roma, attraverso un rocambolesco intrecciarsi di storie particolari, familiari, comunitarie e storia generale, per un’ora e quaranta di intenso racconto cinematografico”. L’iniziativa, patrocinata dal Comune di Sarzana, è realizzata in collaborazione con l’associazione di promozione della cultura cinematografica Vertigo, affiliata Arci.



Le celebrazioni del Giorno della Memoria a Reggio Emilia con un ampio cartellone di eventi

Giovedì 25 gennaio, alle ore 12 nella Sinagoga di Reggio Emilia si terrà la cerimonia ufficiale di commemorazione per ricordare i tragici eventi dell'Olocausto. Le iniziative proseguiranno fino a febbraio

Sabato 27 gennaio ricorre il 79esimo anniversario della scoperta e liberazione, da parte dell'Armata Rossa, del campo di concentramento di Auschwitz e pertanto si celebra il 'Giorno della memoria' delle vittime dell'Olocausto. Questa tragica ricorrenza sarà ricordata in città attraverso un ricco cartellone di eventi, aperto venerdì scorso con la posa di una nuova pietra d'inciampo in viale Simonazzi a ricordo del reggiano Bruno Farri, e ricco di iniziative fino a inizio febbraio promosse da Comune e Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con Anpi, Alpi-Apc, Anppia, associazioni Combattentistiche e

d'Arma, Cgil, Cisl, Uil, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Comitato democratico costituzionale, Istituto Alcide Cervi, Istoreco, Fondazione I Teatri, Conservatorio di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Peri-Merulo", Liceo scientifico statale "Aldo Moro", teatro San Prospero, centro sociale Orologio, teatro piccolo Orologio, Aperta...Mente associazione culturale, Cinema Rosebud, **Uisp**.

Giovedì 25 gennaio, alle ore 12 nella Sinagoga di Reggio Emilia, in via dell'Aquila, si terrà la cerimonia ufficiale di commemorazione per ricordare i tragici eventi dell'Olocausto e riflettere sul passato e sul nostro presente anche in termini di discriminazioni, razzismo e diritti delle minoranze. Il sindaco Luca Vecchi, il presidente della Provincia Giorgio Zanni ed Elisabetta Del Monte di Istoreco deporranno una corona a ricordo dei cittadini ebrei perseguitati, deportati e sterminati. In seguito il rabbino Beniamino Goldstein, darà lettura di un salmo.

Presso la sinagoga fino al 26 febbraio è allestita la mostra "Reggio Emilia - 3 dicembre 1943 n.01808. Oggetto: Provvedimento a carico degli Ebrei". Si tratta di una mostra biografica a 80 anni dall'arresto degli ebrei a Reggio Emilia con racconti, documenti, fotografie. Sarà aperta tutte le domeniche per visite in autonomia (ore 10-13 e 15-18). Le scuole interessate possono prenotare una visita scrivendo a elisabetta.delmonte@istoreco.re.it

Sempre in sinagoga si terranno domenica 28 gennaio, alle ore 11, una visita guidata alla mostra e alle Pietre d'inciampo di via Monzermone; domenica 4 febbraio, ore 11, "Ma noi siamo ebrei? Fuga, salvezza, migrazioni della mia famiglia tra antifascismo e ebraismo in Emilia-Romagna. Testimonianza di Sergio Mangolini"; domenica 25 febbraio, ore 11, visita guidata alla mostra e alle pietre d'inciampo di via Monzermone. Prenotazione solo per le visite guidate, la conferenza e la testimonianza a sinagoga@istoreco.re.it

Giorno della memoria: le iniziative a Reggio Emilia

23 gennaio 2024

Un ampio cartellone di iniziative dal 25 gennaio, con la commemorazione delle vittime dell'olocausto in Sinagoga, fino ai primi giorni di febbraio

REGGIO EMILIA – Sabato 27 gennaio ricorre il 79° anniversario della scoperta e liberazione, da parte dell'Armata Rossa, del campo di concentramento di Auschwitz e pertanto si celebra il "Giorno della memoria" delle vittime dell'Olocausto. Questa tragica ricorrenza sarà ricordata in città attraverso un ricco cartellone di eventi, aperto venerdì scorso con la posa di una nuova pietra d'inciampo in viale Simonazzi a ricordo del reggiano Bruno Farri, e ricco di iniziative fino a inizio febbraio promosse da Comune e Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con Anpi, Alpi-Apc, Anppia, associazioni Combattentistiche e d'Arma, Cgil, Cisl, Uil, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Comitato democratico costituzionale, Istituto Alcide Cervi, Istoreco, Fondazione I Teatri, Conservatorio di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Peri-Merulo", Liceo scientifico statale "Aldo Moro", teatro San Prospero, centro sociale Orologio, teatro piccolo Orologio, Aperta...Mente associazione culturale, Cinema Rosebud, **Uisp**.

Giovedì 25 gennaio, alle ore 12 nella Sinagoga di Reggio Emilia, in via dell'Aquila, si terrà la cerimonia ufficiale di commemorazione per ricordare i tragici eventi dell'Olocausto e riflettere sul passato e sul nostro presente anche in termini di discriminazioni, razzismo e diritti delle minoranze. Il sindaco Luca Vecchi, il presidente della Provincia Giorgio Zanni ed Elisabetta Del Monte di Istoreco deporranno una corona a ricordo dei cittadini ebrei perseguitati, deportati e sterminati. In seguito il rabbino Beniamino Goldstein, darà lettura di un salmo.

In sinagoga fino al 26 febbraio è allestita la mostra "Reggio Emilia – 3 dicembre 1943 n.01808. Oggetto: Provvedimento a carico degli Ebrei". Si tratta di una mostra biografica a 80 anni dall'arresto degli ebrei a Reggio Emilia con racconti, documenti, fotografie. Sarà aperta tutte le domeniche per visite in autonomia (ore 10-13 e 15-18). Le scuole interessate possono prenotare una visita scrivendo a elisabetta.delmonte@istoreco.re.it

Sempre in sinagoga si terranno domenica 28 gennaio, alle ore 11, una visita guidata alla mostra e alle Pietre d'inciampo di via Monzermone; domenica 4 febbraio, ore 11, "Ma noi siamo ebrei? Fuga, salvezza, migrazioni della mia famiglia tra antifascismo e ebraismo in Emilia-Romagna. Testimonianza di Sergio Mangolini"; domenica 25 febbraio, ore 11, visita guidata alla mostra e alle pietre d'inciampo di via Monzermone. Prenotazione solo per le visite guidate, la conferenza e la testimonianza a sinagoga@istoreco.re.it

A Reggio Emilia città

Centro Sociale Orologio

via Massenet, 19

Mercoledì 24 gennaio, ore 21 – “La valigia di Hana”. Nel marzo del 2000 una vecchia valigia arriva a Tokyo in un piccolo museo dedicato all’Olocausto. Sopra, qualcuno ha scritto: “Hana Brady, 16 maggio 1931, orfana”. La curatrice del Museo parte per l’Europa sulle tracce di una bambina di tanti anni fa che possedeva una valigia ritrovata ad Auschwitz. Narrazione musicale tratta dal romanzo di Karen Levine. Informazioni: 339 5929981 (Villiam Orlandini); centroorologio@libero.it.

Biblioteca Rosta Nuova

via Wibicky, 27

Venerdì 26 gennaio, ore 16.45 – “Per non dimenticare”. Letture a cura di Emiliana Campanini e Patrizia Mattioli. Dai 6 anni, su prenotazione.

Venerdì 26 gennaio, ore 21 – “Il nazista e la bambina” Lettura a cura di Roberta Chesi e Claudia Montermini con l’accompagnamento musicale di Andrea Gambarelli. Partecipa Liliana Manfredi, sopravvissuta all’eccidio della Bettola. Info: 0522.585636; rosta@comune.re.it.

Uisp Reggio Emilia

via A. Tamburini, 5

*Venerdì 26 gennaio ore 11.30 – Incontro con il partigiano Orio Vergalli
Per informazioni: 0522.267233, v.borciani@uispre.it.*

Biblioteca Panizzi

via Farini, 3

Sabato 27 gennaio, ore 17 – “Il violino di Auschwitz di Anna Lavatelli”. Lettura a cura di Roberta Chesi con l’accompagnamento musicale al violino di Erio Reverberi. Info: Biblioteca Panizzi (0522.456084).

*In occasione del 27 gennaio, la Biblioteca Panizzi propone consigli di lettura e una filmografia tematica di DVD tutti accessibili al prestito. La proposta è arricchita da attività rivolte alle scuole e da consigli di lettura per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, accompagnati dalla bibliografia *Il tempo delle parole sottovoce*, a cura delle biblioteche e suddivisa per fasce di età. Tutti i contenuti sono accessibili sul sito www.bibliotecapanizzi.it.*

Teatro Piccolo Orologio

via Massenet, 23

Venerdì 26 e sabato 27 gennaio ore 21, domenica 28 gennaio ore 19, mercoledì 31 gennaio ore 19.30, da giovedì 1 a sabato 3 febbraio ore 21 e domenica 4 febbraio ore 19 – La Pietra Chronos3 e MaMiMò raccontato echi e riverberi della storia tedesca tra violenze, fughe rocambolesche, segreti e oggetti sepolti. Evento a pagamento su prenotazione (biglietteria@teatropiccoloorologio.com; 0522.383178). Informazioni: www.mamimo.it.

Teatro San Prospero

via Guidelli, 5

Sabato 27 gennaio, ore 21 – “Maledetti da Dio – “Istruttoria 1963” Una giovane bambina di 12 anni, attraverso delle lettere, si ritrova catapultata indietro nel tempo e assisterà al primo processo per crimini nazisti effettuato in Germania. Una coproduzione On Art e Teatro Giovanni Rinaldi con la partecipazione del Coro Adorno e del Coro delle voci bianche di Reggiolo. Regia di Marco Rovacchi, Francesca Calabrò con Susanna Torelli, Federico Cella, Camilla Guatteri e Lucia Chierici. Informazioni: 0522.439346; 3421791236; biglietti@teatrosanprospero.it; www.teatrosanprospero.it.

Liceo scientifico statale “Aldo Moro”

via XX Settembre, 5

Sabato 27 gennaio, ore 9.30 – “Ci scrivono dall’inferno dei viventi” Incursioni in classe, sotto le porte di tutte le aule del Liceo compariranno delle buste con una serie di letture di scritti di deportati nei lager. Evento rivolto unicamente agli studenti del Liceo Moro. Informazioni: castellari.daniele@liceomoro.net.

Fondazione I Teatri – Teatro Municipale Valli

Sala degli specchi

Domenica 28 gennaio, ore 11 – “Scolpitelo nel vostro cuore”. Chiara Tomei legge Scolpitelo nel vostro cuore di Liliana Segre. Informazioni: uffstampa@iteatri.re.it; www.iteatri.re.it.

Conservatorio “Peri – Merulo” Auditorium “Gianfranco Masini”

via Dante Alighieri, 11

Domenica 28 gennaio, ore 11 – “Dal Barocco al contemporaneo: un’evoluzione danzante”. Trio Vinaigrette con Margherita Russo (flauto), Filippo Maturani (violino), Hu Zhongyue Alice (chitarra). Informazioni: 0522.456771; www.peri-merulo.it.

Aperta...Mente – Libera ass. culturale Salone del Centro Pastorale Sacro cuore di Gesù

via Mons. Gibertini, 1 – Baragalla

Domenica 28 gennaio, ore 16 – “L’ossessione del sangue. Dall’eugenetica ariana a Josef Mengele”. Conferenza a cura della Prof.ssa Clizia Riva. Ingresso libero. Informazioni: 328.4784120; www.padremisericordioso.com.

Biblioteca Santa Croce

via Adua, 57

Venerdì 2 febbraio, ore 18 – In memoria di Srebrenica. Un genocidio così lontano e così vicino.

Narrazione-spettacolo dell’artista Roberta Biagiarelli. Info: Biblioteca Santa Croce (0522.585600 – 585599). Cinema Rosebud via Medaglie d’Oro della Resistenza, 4 II

Cinema Rosebud propone alle scuole una serie di film dedicati al Giorno della Memoria. Tra gli altri, Anna Frank e il diario segreto (2021, Ari Folman) e Io capitano (2023, Matteo Garrone).

L'Ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia è a disposizione delle scuole per organizzare proiezioni su richiesta.

Informazioni: sandra.campanini@comune.re.it; www.comune.re.it/rosebud.

In provincia

Istituto Alcide Cervi

via Fratelli Cervi, 9 Gattatico

Sabato 27 gennaio Visite guidate al Museo Cervi e alla mostra Il peso della legge ore 10 e ore 15 (prenotazione obbligatoria). La mostra sarà visitabile presso la Sala Espositiva di Casa Cervi sino al 3 marzo 2024 negli orari di apertura del Museo. Promosso da Istituto Alcide Cervi – Biblioteca sezione Didattica e Biblioteca ragazzi "Il Mappamondo" in collaborazione con MEIS Ferrara. Informazioni: 0522.678356; gabriella.gotti@istitutocervi.it; morena.vannini@istitutocervi.it; www.istitutocervi.it.

Istituto Comprensivo di Gattatico Campegine

via Gramsci, 29, Praticello

Dal 22 gennaio al 2 febbraio. La storia tra cinema e scrittura La Biblioteca comunale di Gattatico "A. Tragni" e la Biblioteca ragazzi "Il Mappamondo" di Casa Cervi propongono una selezione di libri e letture sul tema della memoria. Rivolto alle classi seconde e terze della scuola primaria. Informazioni: 0522.677906; biblioteca@comune.campegine.re.it



**Comune di Ozzano
dell'Emilia**

Giornata della Memoria al Go Villaz

Proiezione video e dibattito sul tema presso il Centro giovanile di Ozzano

18 Gennaio 2024

Giornata della Memoria al Go Villaz.

Proiezione video e dibattito sul tema presso il Centro giovanile di Ozzano

Venerdì 26 Gennaio 2024

Il centro giovanile Go Villaz in occasione della giornata della memoria invita tutti i ragazzi dagli 11 Anni a partecipare ad un dibattito che avrà come sfondo le foto realizzate dai ragazzi presso il campo di Mauthausen nel maggio 2019. Esperienza vissuta da adolescenti che hanno partecipato insieme al centro giovanile ad un progetto sulla memoria e che oggi possano riportare ai loro coetanei ciò che hanno vissuto e provato nei momenti di visita al campo e altri luoghi vicini.

Ingresso gratuito senza obbligo di prenotazione



Servizio Civile 2024 con l'Uisp: opportunità in tutta Italia

Da Nord a Sud tante proposte per comunicare e organizzare lo sport sociale Uisp per tutte e tutti. Le domande potranno essere effettuate sino al 15 febbraio

*Il Dipartimento per le Politiche giovanili ha pubblicato il [bando per il Servizio Civile Universale 2024](#). Sono 52.236 i posti disponibili per i giovani **tra i 18 e 28 anni**, che hanno voglia di mettersi in gioco in Italia e all'estero, in uno dei 194 progetti promossi da Arci Servizio Civile. Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è anche **l'Uisp in molte città italiane**.*

[Clicca qui per i requisiti e per avere maggiori informazioni](#)

A Roma** è possibile fare domanda di **servizio civile presso Uisp nazionale**, con 4 posti disponibili su **comunicare e organizzare** lo sport sociale e per tutti, all'interno del progetto **"Diritti al plurale:

promuovere la cultura dei diritti per tutte e tutti". La data di scadenza per presentare la domanda è il **15 febbraio 2024**. Sono previsti 44 volontari, di cui **4 posizioni sono aperte dall'Uisp**.

La comunicazione sociale è al centro del progetto promosso da Uisp nazionale, che avrà il suo luogo di svolgimento a **Roma nella sede nazionale Uisp**, in largo Franchellucci 73. L'Uisp concorre all'obiettivo del progetto promuovendo numerose campagne, iniziative ed eventi sportivi nelle grandi e piccole città di tutta Italia, per diffondere il **valore dello sport per tutti**, un potente veicolo di promozione e diffusione di valori di pace, di inclusione sociale, di valorizzazione delle diversità per una società che riconosca pari diritti e opportunità per tutti. Centrale nell'intervento è il ruolo della **comunicazione e della sensibilizzazione**, anche attraverso il **marketing sociale e l'organizzazione di manifestazioni** nazionali come Vivicittà e Giocagin, che saranno messe al servizio del superamento delle discriminazioni e dell'esclusione sociale, che si riverberano anche sulla pratica sportiva. **Come fare domanda? [Clicca qui](#)** e cerca il progetto "Diritti al plurale: promuovere la cultura dei diritti per tutte e tutti", tra quelli che sono stati approvati da Arci Servizio Civile nel Lazio.

Uisp Bologna offre la possibilità di svolgere il Servizio Civile Universale all'interno del progetto "**Tutti gli spot per tutt***", dove si trovano anche gli altri comitati regionali che danno la possibilità di svolgere il Servizio Civile. Nel capoluogo emiliano sono a disposizione **3 posti** per gli operatori volontari. **Qui**, sul sito del Comitato, i contatti e tutte le informazioni sul progetto e su come fare domanda.

Ci spostiamo in Liguria dove anche **Uisp Genova** è tra gli enti attuatori del progetto "**Nessuno è escluso**" con **2 posti**. Il progetto punta al contrasto alla povertà educativa, educazione di prossimità. **Clicca [qui](#)** per presentare la domanda, per le informazioni sul progetto e contattare Arci Servizio Civile.

Torniamo in Emilia-Romagna dove a **Rimini** c'è la possibilità di svolgere il Servizio Civile Universale presso il Comitato Uisp locale con **2 posti** a disposizione per i futuri operatori volontari. **Qui** tutte le informazioni sul bando, sul progetto e su come fare domanda. Per maggiori info contatta **Arci Servizio Civile Rimini APS** in Viale Principe Amedeo, 11 int. 21/e Rimini. Dal martedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00; lunedì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00. **Tel. 0541 791159 - 379 2389148**.

Possibilità di svolgere il Servizio Civile presso l'**Uisp Reggio-Emilia** dove saranno disponibili **4 posti**. **Qui** l'articolo sul sito del Comitato per reperire tutte le informazioni su bando, progetto e su come fare domanda. Se sei interessato, ha domande o dubbi sulla compilazione della domanda puoi rivolgerti al nostro Comitato scrivendo a v.borciani@uispre.it o contattarci allo 0522 267233.

Il progetto **"Tutti gli sport per tutt*"** include anche **Uisp Forlì** (1 posto) con le attività di promozione dello sport per ragazze e ragazzi. L'**obiettivo** del progetto è **contribuire al benessere psicofisico** attraverso la pratica motoria e sportiva partendo da coloro che si trovano in situazioni di fragilità e difficoltà.

Anche per il 2024 ci sarà il progetto di servizio civile universale dell'**Uisp Empoli Valdelsa** con la collaborazione di Arci Servizio Civile Empoli. Il progetto **"Gener-Azioni"** mette in connessione il mondo dello sport con quello dell'assistenza agli anziani in un'ottica di inclusione e socializzazione attraverso l'attività fisica e il movimento. Sono disponibili **4 posti** per operatori volontari di cui 1 con minori opportunità.

Clicca **qui** per conoscere nei dettagli il progetto. Per supporto nella presentazione della domanda si può prendere appuntamento presso la sede di Arci servizio civile Empoli attraverso il numero 0571/1656543.

Spostiamoci di pochi chilometri dove, per il 2024, il comitato **Uisp Zona del Cuoio Aps** si è aggiudicato il progetto di **servizio civile universale** in collaborazione con Arci Servizio Civile Empoli. Il progetto, dal titolo **"Ricreattività: movimento, cura e cultura per il tempo libero"**, ha l'obiettivo generale di "favorire la coesione sociale e l'inclusione degli over 65" attraverso il miglioramento della qualità della loro vita. In questo processo esso è coerente con l'ambito di azione del programma, ovvero il "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni", poiché intende agire per favorire la partecipazione degli anziani alla vita comunitaria e potenziare così i legami sociali attorno a queste persone. Per conoscere nei dettagli il progetto puoi consultarlo su www.arciserviziocivile.it/empoli. Per supporto nella presentazione della domanda si può prendere appuntamento presso la sede di Arci servizio civile Empoli attraverso il numero 0571/1656543.

Il progetto di **Uisp Parma** si chiama **"Tutti gli Sport per Tutt*"** ed è l'unione perfetta di sport, impegno sociale e diritti per tutt*! **Martedì 23 gennaio alle ore 18** si terrà un **incontro online aperto a tutti i giovani** che volessero maggiori informazioni: per iscrizioni e ricevere il link di collegamento è possibile inviare un'email a reggioemilia@ascmil.it. Contatti se sei interessato, ha domande o dubbi sulla compilazione della domanda puoi rivolgerti al nostro Comitato scrivendo a segreteria@uispparma.it o contattarci allo 0521/707411.

Per **Uisp Brescia** ci sono a disposizione 2 posti con un progetto nell'ambito dell'educazione e promozione dello sport finalizzata a processi di inclusione, dal titolo **"Inclusione in campo 2024"** ([qui](#) la scheda del progetto). Sul sito del **CSV Lombardia** ci sono tutte le informazioni sul progetto. **Qui** l'articolo nel dettaglio di Uisp Brescia con tutto ciò che serve per fare domanda.

“Legàmi – Tessere la comunità” è il progetto di **Uisp Torino** con il codice PTCSU0002023012624NXTX.

Per fare domanda **clicca su questo link**. Il progetto ha come obiettivo il **rafforzamento delle relazioni di prossimità all’interno delle comunità** che vivono i territori periferici coinvolti, attraverso la **valorizzazione dei presidi territoriali**, affinché questi ultimi possano rispondere ai bisogni, nuovi e preesistenti, del territorio. Le azioni proposte si concretizzano nelle sedi di progetto, collaborando ad una messa in rete delle attività di ciascuna sede, e prevedono interventi volti a valorizzare il ruolo della comunità nella quotidianità dell’individuo. L’altro progetto di cui fa parte **Uisp Torino** è **“CostellAzioni Urbane – Spazi di partecipazione attiva a Torino”**. “CostellAzioni” è finalizzato ad **affrontare le problematiche generate dalla solitudine e dalla povertà**. L’obiettivo è quello di sensibilizzare la popolazione, aumentando la consapevolezza e l’attenzione su tali tematiche. Il codice progetto è PMCSU0005223010134NMTX mentre il codice sede è 141135.

Uisp Trieste, Uisp Gorizia e Uisp Pordenone partecipano al progetto **“Generazioni Sportive”**. Gli aspiranti operatori volontari sono degli amanti dello sport che vogliono mettersi in gioco. Organizzazione di eventi sportivi, escursionismo in natura e centri estivi sono alcuni degli ambiti in cui ci si cimenteranno i volontari. In totale i posti sono **3**, uno per ogni città. Se vuoi saperne di più **clicca qui** e cerca il progetto **“Transfrontaliero-Generazioni Sportive”** oppure puoi recarti, a Trieste, in via Fabio Severo 31, suonando al campanello Arci Servizio Civile FVG. Gli orari di ricevimento sono dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.

Anche **Uisp Sicilia** ha pubblicato tutte le informazioni relative al bando (**qui** l’articolo completo). Sul sito di **Arci Servizio Civile Sicilia**, sono disponibili tutte le sedi Uisp dove poter fare domanda nell’ambito del progetto **“Marcare la meta”**. Il progetto intende promuovere lo sport quale pratica di **partecipazione e contrasto all’emarginazione**. Durante i 12 mesi di servizio civile, i volontari si confronteranno con laboratori psicomotori, manifestazioni, iniziative e campagne che promuovono l’attività sportiva, promozione della pratica sportiva e dei momenti di aggregazione sociale.

Saranno **4** i volontari e le volontarie coinvolte nei progetti di **Uisp Catania** e **Uisp Giarre** (**2** per ciascuna sede). I volontari in servizio civile saranno impegnati nello sviluppo della cultura della salute in cui la pratica sportiva sia protagonista nel garantire il benessere psicofisico. Durante l’anno di servizio civile si lavorerà per favorire l’aggregazione dei giovani e il rapporto intergenerazionale dei cittadini tramite la partecipazione a laboratori, eventi e manifestazioni in spazi pubblici al fine di sviluppare la valorizzazione e la promozione delle attività sportive. **Qui**, sul sito di **Arci Servizio Civile Sicilia** trovate tutte le informazioni, le sedi e il link per fare domanda.

Sul sito di **Uisp Emilia-Romagna** sono state pubblicate tutte le indicazioni per fare domanda in una delle sedi territoriali Uisp nei capoluoghi di tutta la regione nel progetto "**Tutti gli sport per tutt*: inclusione e opportunità attraverso lo sport**". L'**obiettivo** è consolidare le dinamiche sociali e **contribuire al benessere psicofisico** attraverso la pratica motoria e sportiva partendo dai soggetti in condizione di fragilità e difficoltà. Trovalo **qui** tra i progetti dell'Emilia Romagna di Arci Servizio Civile.

Di seguito l'elenco dei progetti Uisp in tutta Italia:

- **Arcipelago Solidale 2024 - Uisp Comitato Territoriale Valle Susa**, **qui** la sintesi del progetto per Rivoli 1 posto
- **Legàmi - Tessere la Comunità - Uisp Torino**, **qui** la sintesi del progetto di Torino, 2 posti disponibili
- **Generazioni sportive** - racchiude **Uisp Trieste, Uisp Gorizia e Uisp Pordenone**, **qui** i dettagli del progetto, 3 posti disponibili
- **Tutti gli sport per tutt*** - il progetto racchiude **Uisp Emilia Romagna, i Comitati di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna-Lugo, Reggio Emilia, Ferrara, Parma**, **qui** il progetto, 23 posti disponibili
- **Gener-Azioni - Uisp Empoli-Valdelsa** - **qui** il progetto - 4 posti
- **Generazioni capovolte - Uisp Sardegna, Uisp Oristano, Uisp Sassari, Uisp Nuoro**, **qui** il progetto, 16 posti
- **Marcare la meta - Uisp Caltanissetta, Uisp Enna, Uisp Giarre, Uisp Trapani, Uisp Agrigento, Uisp Messina, Uisp Iblei, Uisp Catania**, **qui** il progetto, 29 posti
- **Sport, Cultura e Movimento 2024 - Uisp Avellino**, **qui** il progetto, 4 posti
- **Muoviamoci Bene - Uisp Valle d'Itria**, **qui** il progetto, 2 posti
- **Ricreattività: movimento, cura e cultura per il tempo libero - Uisp Zona del Cuoio** - **qui** il progetto, 4 posti

Caro Maignan, scusaci ma Udine non è razzista

A seguito dei dileggiamenti di alcuni ultras ai danni del portiere del Milan, la città friulana ha acquistato la fama di essere un luogo in cui avvengono episodi di discriminazione e di intolleranza. Eppure ci sono molte realtà impegnate per l'inclusione sul territorio, che prendono le distanze da questi atteggiamenti e chiedono di valorizzare le buone pratiche anche se aggiungono che non si deve abbassare la guardia

di [VERONICA ROSSI](#)

*Quello che è successo durante la partita Udinese-Milan di sabato scorso non ha portato lustro alla città di Udine. Cori razzisti diretti contro **Mike Maignan**, portiere della squadra meneghina, originario della Guyana francese ma cresciuto a Parigi, hanno costretto l'arbitro a interrompere la partita, dopo che il giocatore – seguito da tutta la squadra – ha lasciato il campo. Tuttavia, la città friulana non è solo questo: diverse sono le realtà che, sul territorio, si impegnano ogni giorno per l'inclusione e per l'accoglienza, contrastando ogni forma di razzismo. Che hanno subito preso una netta posizione riguardo alle gesta e alle parole di poche persone incivili.*

*«Ovviamente è stato un fulmine a ciel sereno per noi», racconta **Umberto Marin**, presidente di [Time for Africa](#), associazione che si occupa di cooperazione internazionale, ma anche di combattere stereotipi e pregiudizi con attività all'interno dei quartieri cittadini, con l'aiuto di molti volontari. «Tutto sommato l'Udinese è sempre stata una squadra molto sensibile a questi temi. **Si è trattato di un episodio vergognoso, fuori luogo, che ci ha fatto fare un bagno di realtà. È vero che Udine occupa i primi posti nelle classifiche per qualità della vita, ma questo non deve nascondere quello che ancora va fatto sul versante del welfare e della lotta alla povertà. Bisogna stare sempre vigili: si sta poco a passare dalle stelle alle stalle e il dibattito politico attuale non brilla per innovazione. Pensiamo per esempio a tutta la retorica legata alla sicurezza». La società civile, infatti, non può essere lasciata a sé stessa, ma va incoraggiata e sostenuta. «Dobbiamo valorizzare la Udine che non è così», continua Marin, «accompagnarla e aprire un dialogo che porti soluzioni ai problemi esistenti, come quello di coloro che arrivano in cerca di protezione internazionale, non entrano nel sistema di accoglienza e***

sono costretti a vivere per strada. Siamo una città civile, in cui il razzismo non è endemico, ma non ci si può nascondere dietro a questo».

Dello stesso avviso anche **Paolo Zenarolla**, vice-direttore della [Caritas di Udine](#). **«Nella nostra terra abbiamo goduto e stiamo ancora godendo di un capitale morale, etico, civile e civico che ha fatto sì che ci fossero comunità attente e aperte all'accoglienza»**, dice. «La mia sensazione è quella delle altre Caritas del Nord-Est, con cui ci siamo confrontati da poco, è però che questo capitale si stia riducendo. Se non viene valorizzato in termini esperienziali, rischia di essere coperto da rumori forti di campagne di odio, di rifiuto e di intolleranza, che spesso partono dalla frase “Non siamo razzisti ma”. Quello che è successo allo stadio non è sicuramente espressione di un popolo, ma è un campanello d'allarme: certi contenuti possono farsi spazi nell'opinione pubblica e chi se ne fa portavoce non ha paura di essere giudicato in maniera negativa, anzi, pensa di trovare consensi».

La Caritas udinese è impegnata da molti anni in progetti di accoglienza diffusa, sostenuta e gestita da volontari e realtà associative, perché «è sempre l'incontro reale tra le persone a far superare i pregiudizi». Molti sono coloro, nella cittadinanza, che si sono impegnati e ancora si impegnano nelle attività di inclusione e di conoscenza dell'altro organizzati da questa realtà. Secondo Zenarolla i friulani, come accade nel resto della Penisola, subiscono l'influenza di leadership che tendono a instillare sentimenti di diffidenza e di paura verso l'altro. **«Adesso l'accoglienza diffusa deve subire attacchi frontali di chi sostiene che sia meglio attuare una specie di “apartheid”, di chi pensa che sia meglio segregare che includere»**.

Un'altra realtà udinese in prima linea quando si parla di accoglienza è [Oikos Ets](#), impresa sociale che gestisce diverse strutture e che si impegna in eventi, campagne e attività contro il razzismo e a favore dell'inclusione. «È triste ma non è una novità vedere che ci sono ancora persone che hanno sentimenti di derisione o di disprezzo legati all'etnia, all'orientamento sessuale, al genere o alla religione, alimentati ancora di più dalle dinamiche di branco», afferma **Ruben Cadau**, responsabile del settore accoglienza dell'organizzazione. **«È ancora più triste vedere che le occasioni di condivisione che può offrire lo sport siano messe in secondo piano rispetto alle manifestazioni d'odio di pochi»**. Serve, per la società civile, una presa di posizione netta da parte dell'amministrazione – il sindaco ha già invitato Maignan a Udine e ha proposto di conferirgli la cittadinanza onoraria – e delle società sportive, che devono prendere le distanze da posizioni razziste. «Dobbiamo dire in modo chiaro che Udine non è e non sarà mai rappresentata solo da questi gruppi, perché è una città che si impegna – anche a livello del cittadino medio – nell'incontro con l'altro. **Più volte gli abitanti delle zone in cui abbiamo le strutture hanno dimostrato solidarietà e apertura verso i nostri beneficiari, adulti e minori, per esempio donando biciclette, libri, strumenti musicali e attrezzi per la palestra**. Lasciamo che queste buone pratiche diventino contagiose e riducano ogni forma di violenza e di divisione fino a farla scomparire».

Fischi a Riva nella finale di Supercoppa: Gigi, perdona loro perché (non) sanno quello che fanno

A Riyadh il pubblico di Napoli-Inter fischia il minuto di silenzio per «Rombo di tuono». Episodio simbolo della crisi del nostro calcio svenduto al miglior offerente

di [Francesco Prisco](#)

23 gennaio 2024

Nessun uomo è così vicino alla verità come nel momento della morte. Lo diceva Vasco Pratolini che oggi nessuno si ricorda, ma nel 1970 era da molti considerato il più importante romanziere italiano. Frase che commenta alla perfezione il curioso destino di Gigi Riva che oggi tutti ricordano perché nel 1970 - dopo lo scudetto del Cagliari e i Mondiali in Messico - era senza dubbio il più forte calciatore italiano.

Di un altro calcio italiano: frontiere chiuse dopo la disfatta di Inghilterra '66, tutti talenti locali in campo, tanto (micro) capitalismo da strapaesane in tribuna autorità, tanta passione da strapaesane nelle curve.

*Nessuno di noi sceglie l'ora della propria morte, ma Gigi Riva per un curioso scherzo del destino se ne va il 22 gennaio 2024, il giorno di **Napoli-Inter**, finale della prima Supercoppa italiana con formula nuova a quattro squadre. Uno **show da sceicchi ambientato a Riyadh**, ben pagato dai petrodollari e con le tribune piene di figuranti: l'esatto contrario del calcio in cui Gigi Riva giocò e costruì il suo mito, insomma.*

*E, sempre per un curioso scherzo del destino, succede che il minuto di silenzio dedicato a «Rombo di Tuono», all'inizio del secondo tempo, finisca per essere travolto dai fischi. Non che Gigi Riva, in vita, non sia mai stato fischiato: successe, per esempio, al rientro della Nazionale azzurra da **Mexico '70**, dopo la sconfitta per 4-1 in finale contro il Brasile di **Pelé**, roba per cui oggi - dopo due mancate qualificazioni mondiali consecutive - metteremmo la firma.*

È che questi fischi sono il simbolo perfetto di quello che è diventato il nostro pallone: a manifestare il proprio dissenso, secondo la versione fornita dalla Lega Serie A, sarebbero stati infatti i figuranti

arabi di cui sopra, perché il minuto di silenzio non rientrerebbe nella cultura araba e pure alla buonanima Beckenbauer, eroe di quello stesso calcio, capitò la stessa sorte, in occasione della Supercoppa spagnola disputata alle stesse latitudini.

Il nostro calcio è un prodotto in crisi e, come spesso succede alle merci che non esercitano più l'appeal di una volta, finisce nell'angolo delle occasioni. Il guaio è che così non si svende soltanto la Serie A, ma anche la sua storia di cui Riva è stato un capitolo fondamentale. E allora Gigi, perdona loro perché non fanno quello che fanno. Anzi, lo fanno benissimo: siamo noi a essere terribilmente fuoriposto nell'epoca degli sceicchi nel pallone. Noialtri ragazzi del Novecento.



#conibambini

Le competenze degli studenti in Italia nel primo test Pisa dopo il Covid

Il primo test Ocse-Pisa dopo la pandemia ha indicato un crollo delle competenze a livello internazionale. Per l'Italia le maggiori criticità in matematica. Continuano a pesare i divari interni, che restano il vero problema nazionale e sono alla base del ritardo rispetto agli altri paesi.

Martedì 23 Gennaio 2024 | POVERTÀ EDUCATIVA

- Gli ultimi test Ocse-Pisa indicano un **peggioramento** a livello mondiale delle competenze degli studenti.
- Per **l'Italia** ciò è particolarmente evidente in **matematica**.
- A pesare sui risultati del nostro paese sono anche gli **ampi divari interni**.
- Dai dati Invalsi, nel **77%** dei capoluoghi del **sud** oltre la metà degli studenti di II superiore ha competenze inadeguate in matematica.

Fin dalle prime settimane di pandemia, nel 2020, una delle questioni più dibattute è stata come avrebbe inciso l'emergenza sulle competenze e gli apprendimenti degli studenti, in Italia e nel mondo.

È ad esempio risultato da subito evidente come la didattica a distanza, pur avendo consentito di proseguire le lezioni in un contesto di emergenza, abbia posto la questione delle **disuguaglianze sociali (e digitali) tra gli alunni**.

Per questo motivo è così importante andare a verificare oggi – con i primi dati alla mano, provenienti dalle indagini internazionali – il livello di competenze degli studenti in uscita dal Covid.

[Torna su](#)

livari interni restano il problema nazionale.

Gli esiti del primo test Ocse-Pisa (acronimo di Programme for international student assessment) somministrato dopo la pandemia mostrano un calo generalizzato a livello mondiale del livello di competenze tra gli studenti, in tutti e 3 gli ambiti monitorati: lettura, matematica e scienze. Per l'Italia il quadro è più in chiaroscuro: rispetto al 2018 il risultato degli studenti italiani è stabile in lettura, in crescita nelle scienze, in calo in matematica. Affligge il nostro paese la permanenza di ampi divari territoriali nell'acquisizione delle competenze minime.

L'Italia divisa in un contesto internazionale in peggioramento

Altre rilevazioni internazionali avevano già indicato un calo negli apprendimenti degli studenti durante la pandemia. Ad esempio, l'indagine Iea-Pirls sulle capacità di lettura tra i bambini di 9-10 anni aveva fatto emergere un **calo in 21 paesi su 32 tra 2016 e 2021**.

Tuttavia, era molto alta l'attesa per i risultati dei test Pisa 2022 (Programme for international student assessment). Per accuratezza della rilevazione, numero di paesi coinvolti (oltre 80) ed estensione degli aspetti analizzati, rappresenta il più ampio studio comparativo nel campo dell'educazione.

Nel dicembre scorso Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che cura l'indagine, ha rilasciato i nuovi dati sulle performance di quasi 700.000 studenti 15enni – la fascia usualmente d'età indagata dalla rilevazione – da 81 diversi paesi ed economie in lettura, matematica e scienze.

0.552 studenti, in 345 scuole, coinvolti in Italia nei test Ocse-Pisa, rappresentativi di quasi mezzo

ione di studenti di 15 anni.

A livello internazionale, rispetto al 2018, si assiste ad un peggioramento dei risultati in tutte le discipline indagate. Si tratta, come indicato da **Ocse**, di un calo delle prestazioni senza precedenti, coincidente con gli anni dell'emergenza pandemica.

[Torna su](#)

Il peggioramento delle competenze degli studenti nel post-pandemia nel mondo

Punteggio medio nelle competenze in lettura, matematica e scienze dei 15enni (2003-22)

Rispetto al 2018, l'Italia risulta stabile in italiano, dato che il cambiamento nel punteggio medio ottenuto in questa disciplina non è considerabile statisticamente significativo. Migliora nelle scienze (+9 punti), mentre peggiora in matematica: il punteggio medio conseguito in questa materia è infatti diminuito di oltre 15 punti. Tuttavia, mentre nelle scienze sul lungo periodo il risultato è complessivamente stabile, in matematica il peggioramento rispetto alle 4 rilevazioni precedenti è netto.

[Torna su](#)

Continuano a pesare sui risultati del nostro paese i profondi divari interni, in tutte le discipline esaminate. In particolare in matematica, l'ambito di rilevazione principale dell'indagine Pisa 2022, nonché quello in cui l'Italia ha visto un peggioramento significativo.

La spaccatura nelle competenze in matematica

Il punteggio medio in matematica conseguito nell'Italia settentrionale è di circa 500 (496 nel nord est, 500 nel nord ovest), a fronte di una media italiana di 471. Il centro si colloca in linea con il dato nazionale, mentre le ripartizioni del mezzogiorno ottengono valori molto bassi. La macroarea sud – che ai fini Invalsi comprende Abruzzo, Campania, Molise e Puglia – arriva a 434. Quella sud e isole – comprendente Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia – si attesta a 441 punti.

Purtroppo, questo dato conferma una tendenza consolidata, già visibile con i dati Invalsi precedenti la pandemia e ribadita da quelli successivi ad essa.

Tanto nell'anno scolastico 2021/22 che nel seguente, in media circa il 45% degli studenti in II superiore si è attestato sui livelli di competenza 1 e 2 in matematica. Si tratta di livelli considerati inadeguati per giovani di 15 anni; per avere un riferimento, nella rilevazione Invalsi 2018 erano il 41,6%.

La **metodologia Invalsi** classifica il livello 2 come “risultato debole”, non in linea con quanto previsto alla fine della seconda superiore. Mentre il livello 1 configura un “risultato molto debole”, analogo ai risultati in uscita dalla terza media. Solo tra i livelli 3 e 5 si può parlare di rendimenti adeguati, buoni o molto buoni.

[Torna su](#)

Ricostruendo questa informazione in chiave territoriale, per i comuni per cui il dato è disponibile, si conferma una netta spaccatura tra centro-nord e sud nei livelli di competenza in matematica in II superiore.

In 3 capoluoghi su 4 del sud competenze inadeguate in matematica per oltre la metà degli studenti

Percentuale di studenti al livello 1 e 2 (i più bassi) nei test Invalsi di matematica (II superiore, a.s. 2021/22)

DA SAPERE

I dati presentati per ciascun comune corrispondono alla percentuale di studenti in ciascun livello di apprendimento (da 1 a 5, metodologia [qui](#)). Il dato non è disponibile se non sono presenti almeno 2 plessi per comune oppure 2 istituti per comune. Nel caso i risultati delle prove fossero stati resi pubblici direttamente dalle scuole il dato è stato restituito anche se relativo a un solo plesso o un solo istituto per comune.

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Invalsi (pubblicati: mercoledì 28 Settembre 2022)

4 capoluoghi su 10 la maggioranza degli studenti ha risultati non adeguati in matematica.

Un confronto tra le città rende più evidente i gap negli apprendimenti interni al paese. Nel 39% dei capoluoghi d'Italia oltre la metà degli studenti conseguono livelli inadeguati in matematica in II superiore. Parliamo di 43 capoluoghi su 109, pari appunto al 39%. L'incidenza più bassa si rileva nelle città settentrionali.

In nessun capoluogo del nord-est la quota di studenti con risultati inadeguati in matematica supera la metà del totale. Mentre questo succede nel 4% delle città nel nord-ovest e nel 36% di quelle del centro. L'incidenza però raggiunge i picchi nel mezzogiorno. Nell'85% dei capoluoghi meridionali gli studenti con bassi livelli di competenza in matematica hanno superato la metà del totale. Cioè il 77% delle città del sud continentale e il 100% di quelle delle isole.

i capoluoghi del nord-est dove oltre la metà degli studenti di II superiore ha risultati inadeguati in matematica.

Considerando le singole città, Sondrio e Trento sono quelle con meno studenti con competenze inadeguate in matematica (rispettivamente 22,8% e 25%) Al contrario, la quota più elevata di studenti nei livelli 1 e 2 si riscontra a Carbonia (76% di studenti con bassi apprendimenti) e Oristano (72%). Oltre due terzi degli alunni non raggiungono livelli adeguati in altre 4 città del mezzogiorno: Crotone, Cosenza, Sassari e Napoli.

È soprattutto dall'intervento su simili divari che si misurerà la capacità del nostro paese di recuperare i ritardi in ambito internazionale, a maggior ragione dopo la fine della pandemia.

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi agli apprendimenti sono di fonte Invalsi.

DOPPIOZERO

Il vuoto attorno allo sport

[Luca Vettori](#)

23 Gennaio 2024

Di recente ho ascoltato un podcast che mi ha profondamente coinvolto, [Storia dell'omicidio di un marciatore](#), realizzato da Vincenzo Frenda e prodotto da RaiPlaySound.

All'apertura di ogni episodio viene ricordato con tono puntuale il senso stesso delle registrazioni, delle indagini e delle interviste, il motivo che sorregge l'intero ciclo di puntate: "Questa non è una storia di sport; non è solo il racconto di un processo per frode sportiva; non è uno spaccato sul doping, né sull'atletica mondiale; non è nemmeno una storia di redenzione o di riscatto. In questa storia non c'è un lieto fine. Questa è la storia dell'omicidio di un marciatore: la storia di Alex Schwazer."

Mi pare che negli episodi di questa serie radiofonica, tra i molti spunti e spaccati storici irrisolti, si metta in luce in realtà una problematica ben più grande della biografia controversa di un marciatore. Si mette in luce un abisso. Un abisso umano su cui qualunque atleta potrebbe affacciarsi. Un abisso, che è innanzitutto un vuoto, che dovrebbe interpellare tutti, ma viene abilmente nascosto dalla nostra sensibile morale, innescando il meccanismo dello stigma, del colpevole, dei buoni e cattivi, dei deboli e dei forti.

Non ho ricordi di cosa avevo pensato al momento dei fatti, da sportivo ventenne, di questo caso specifico. Eppure, oggi, quell'eco abissale mi sollecita a una riflessione più ampia. Per quale motivo, mi domando mentre la registrazione procede, mi sento così vicino ed emotivamente coinvolto dalle vicende di Alex Schwazer? E subito cado nel tranello della banalità di giudicare, e assolvermi, senza aver provato a capire: "Io non sono come lui, non posso sentirmi come lui. Perché io non ho giocato sporco".

Ma non è su questo che ci si deve soffermare: l'abisso di cui si parla, quello in cui il marciatore cade travolto, non è l'abisso del doping; il doping infatti ne è l'ultima, estrema e distruttiva conseguenza, è la risposta sbagliata a un sintomo.

Poiché viviamo in un sistema paradossale. "Il sé tardomoderno è sempre più esausto. Corre per produrre prestazione. Produce per realizzare i propri sogni. Ma al contempo è sempre più lontano da sé. Tanto che non sa cosa vuole, non sa ascoltarsi. Non conosce nemmeno più i propri sogni. Corre dunque ingannato e senza ragione" (Hartmut Rosa, *Accelerazione e alienazione*, Torino, Einaudi, 2015).

Schwazer, nel secondo episodio, asserisce: "Io per esempio avevo ventitré anni e ho vinto le Olimpiadi. Ho raggiunto il mio obiettivo, anzi il mio sogno, perché non era neanche un obiettivo. E lì dovevo fermarmi un attimo. Perché per un momento mi sono sentito arrivato e però è entrata in gioco la pressione da fuori. Come fai a dire a ventitré anni, in uno sport in cui a ventitré anni puoi solo crescere anche se hai vinto, come fai a dire – no per un anno non faccio gare –, come fai? Un ragazzo a ventitré anni non lo può sapere." E poi subito dopo: "In quegli anni la cosa che ho sottovalutato molto è che io mi sono sempre visto come le possibilità che ha il mio fisico. Ma per fare una prestazione sportiva ci vuole la mente e il fisico. Quando la mente s'incomincia a stancare anche il fisico rende meno."

*"In quanto società dell'azione, la società della prestazione si evolve lentamente in una società del doping" scrive Byung Chul Han nel suo *La società della stanchezza* (Nottetempo, 2012). E aggiunge: "L'aver semplicemente proibito l'utilizzo di tali sostanze, tuttavia, non impedisce l'evoluzione che trasforma non solo il corpo, ma l'essere umano nel suo complesso in una macchina da prestazione che deve funzionare indisturbata e massimizzare la prestazione. Il doping è soltanto una conseguenza di una evoluzione, nella quale l'essere in vita – che costituisce un fenomeno estremamente più complesso – viene ridotto alle funzioni e prestazioni vitali. Come suo rovescio, la società dell'azione e della prestazione genera stanchezza eccessiva ed esaurimento. [...] L'eccessivo aumento delle prestazioni porta all'infarto dell'anima."*

Mentre ascolto la voce dell'alto-atesino, comincia a sovrapporsi alla sua storia, alla sua biografia di marciatore, anche la cronaca sportiva più recente.

Come prima cosa penso al caso calcio scommesse e ludopatie. La puntata di "Tutta la città ne parla" del giorno 19/10/23 analizza il tema a partire dagli interventi di alcuni ospiti con competenze differenti fra loro; tra questi Santo Rullo, psichiatra, ideatore del [progetto Nazionale Crazy Football](#), solleva un aspetto cruciale: "[C'è nell'ambiente sportivo] poca consapevolezza, e purtroppo le problematiche di natura psicologica e psichiatrica si trascinano ancora culturalmente un pregiudizio e uno stigma che non permette ad un ambiente relativamente chiuso come quello del calcio di affrontare il fenomeno con più serenità; per cui c'è la paura di essere stigmatizzati di essere identificati come persone fragili e non solo; noi con il nostro progetto mettiamo a disposizione dei ragazzi che hanno problematiche psichiatriche i valori dello sport, e i valori dello sport sono i valori della socializzazione." Strumenti che però non vengono utilizzati se non in rari casi, non solo per vergogna, ma soprattutto per mancata percezione del problema in coloro spesso che lo subiscono.

Senza parlare della difficoltà delle scelte che ne conseguirebbero. Non tutti sono capaci di prendere decisioni come quella dello sciatore norvegese ventitreenne, Lukas Pinheiro Braathen campione del mondo in carica nello slalom, che [ha annunciato da poco il suo ritiro](#). "Per poter continuare a sciare all'interno di questo sistema, ho dovuto non solo mettere da parte i miei sogni, ma anche la mia gioia di vivere. Non sono più disposto a farlo."

Si tratta di difficoltà che possono colpire tutti. Anche nei casi più apparentemente felici. Per esempio, la stessa ascesa di Sinner, considerato già predestinato, già numero uno mentre è ancora ai primi passi della sua peraltro già vertiginosa carriera, paradossalmente lo espone al medesimo rischio sistemico, ovvero alla ricerca di un'intensità più intensa, che non potrà che avvicinarlo a trasformarsi in un prodotto già consumato, già accelerato nella sua prestazione ventura.

Mi sembra di scorgere, pur riconoscendo la grande diversità delle biografie e i fatti diametralmente lontani, il medesimo abisso accanto, lo stesso vuoto possibile che può minacciare un percorso innanzitutto esistenziale, prima che sportivo.

Cosa potrebbe sollevare – dare sollievo – a questo trampolino proteso sul vuoto iper-performante e iper-alienante che è divenuto (o è sempre stato) lo sport?

A ripensarlo a ritroso, la sensazione rarefatta e intermittente è come quella di un galleggiamento: ben oltre la fase di decollo, dentro una stratosfera ambigua difficilmente raccontabile se non da chi ne ha già vissuto le onde, i picchi e le contraddizioni; galleggiare quasi inebriati dalla potenza, abitando un corpo nuovo, una sagoma ricalcata dall'ambiente attorno, un ambiente condiscendente, seducente, distaccato e deformato.

È necessario rompere la bolla. Spaccarla. Che significa farsi pari, poggiare sul piano piedi e pensieri. Riempire il vuoto abissale di un pieno scelto, tornando ad essere innanzitutto cittadini. Non diminuendo – anzi – in nessun momento il proprio sé, la propria cittadinanza, la propria appartenenza al mondo.

Nel cercare alcuni testi per completare queste righe mi sono imbattuto a Parma, al Centro Studi Movimenti, in un vecchio inserto della rivista MicroMega dedicato alle contestazioni nei confronti del CIO per aver scelto di organizzare le Olimpiadi a Pechino nel 2008 senza aver considerato la tutela dei diritti umani. Tra gli articoli, a pagina dieci, c'è [uno scritto di Pietro Mennea](#) dal titolo "C'è del marcio dentro il CIO", di cui riporto la conclusione: "Dico tutto questo come cittadino e come olimpionico. Credo che l'atleta, in virtù dell'enorme coinvolgimento emotivo da cui le sue gesta sportive sono accompagnate, possa e debba avere un ruolo che impone anche una certa responsabilità civile. Quando un atleta partecipa da tesserato della propria federazione a questi eventi internazionali, si esprime attraverso l'attività agonistica, ma non può cessare di esistere come uomo ed evitare che il suo cervello continui a ragionare e a porsi delle domande. L'atleta è in primo luogo una persona e un cittadino e deve essere libero di poter esprimere tranquillamente le proprie opinioni."

Recentemente Maurizio Crosetti, [intervistato ai microfoni di Radio3](#), ha sollevato un dubbio, a tanti anni di distanza dallo scritto di Mennea: "È calata la consapevolezza degli sportivi d'oggi. I ragazzi [sportivi] del 1966 erano dentro le cose, dentro le vicende del mondo, le contraddizioni della politica. Oggi non so quanto esista la stessa trasmissione di realtà. E qualche volta si ha la sensazione che lo show business dello sport contemporaneo, soprattutto a certi livelli, anestetizzi un po' le coscienze; non è una colpa che imputo ma forse è una conseguenza inevitabile. È come se questo mondo alieno proteggesse ma anche allontanasse il campione dalla realtà. [Eppure] lo sport è un grande veicolo anche di trasmissione di realtà e di illustrazione di quello che accade nel mondo e talvolta anche una cassa di risonanza per battersi per alcune cause che possono essere più o meno giuste."

Forse è proprio il motto – sportivo, sociale, politico, sistemico – a dover essere sovvertito. [Alex Langer rammentava](#): "Voi sapete il motto che il barone De Coubertin ha riattivato per le moderne Olimpiadi, prendendolo dall'antichità: il motto del citius, più veloce, altius, più alto, fortius, più forte, più possente. Citius altius e fortius era un motto giocoso di per sé, era un motto appunto per le Olimpiadi che erano certo competitive, ma erano in qualche modo un gioco. Oggi queste tre parole potrebbero essere assunte bene come quintessenza della nostra civiltà e della competizione della nostra civiltà: sforzatevi di essere più veloci, di arrivare più in alto e di essere più forti. Questo è un po' il messaggio cardine che oggi ci viene dato.

Io vi propongo il contrario, io vi propongo il lentius, profundius e soavius, cioè di capovolgere ognuno di questi termini, più lenti invece che più veloci, più in profondità, invece che più in alto e più dolcemente o più soavemente invece che più forte, con più energia, con più muscoli, insomma più roboanti. Con questo motto non si vince nessuna battaglia frontale, però forse si ha il fiato più lungo."

La questione non deve più essere vincere l'altro. Ma vincere il sé che dinnanzi al vuoto si lascia sconfiggere. Cercare dunque quella forza intima e vitale in cui crescere e da cui – con umanità e scopo – farsi vincere.

«Chi da quest'angelo fu sopraffatto / che così spesso rinunzia alla lotta, / è lui che esce a testa alta e grande / da quella dura mano che, come per plasmarlo, / al suo corpo aderiva. / E le vittorie non lo tentano. / Crescere è per lui: esser fino in fondo / da una forza sempre più grande vinto» (Rainer Maria Rilke, Poesie I, 1895-1908, a cura di G. Baioni, Torino, Einaudi 1994; traduzione di G. Cacciapaglia).



37° Trofeo Oltrarno per AISLA Firenze

Nuova edizione dell'iniziativa benefica a favore di AISLA Firenze, per il supporto alle famiglie SLA del territorio! ❤️

Gara Competitiva **UISP** di KM 14 – Non Competitiva di km 8 – Ludico Motoria di km 4, promossa e organizzata dalla Polisportiva Oltrarno.

Per maggiori informazioni e per iscrizioni consultare il sito della [Polisportiva](#).

Per consultare il Regolamento collegarsi direttamente a [questo link](#)



ATLETICA E PODISMO

La 6 Ore della Maremma anche quest'anno è stata un successo

Published 2 minuti ago on 23 Gen 2024

By **Redazione**

La stagione podistica del Marathon Bike e della Uisp, in collaborazione con Avis, è iniziata con un grande evento nel centro storico della città di Grosseto che ha richiamato atleti da tutta Italia, alcuni di interesse internazionale. Come dimostrano i nomi dei vincitori della prova individuale: il bolognese Davide Colgan, che si conferma dopo il trionfo del 2023, la riminese Federica Moroni, all'esordio a Grosseto. Colgan, Atletica Castenago Celtic Druid, ha corso per 81 chilometri e 985 metri, precedendo Benito Pasquariello, Bergamo Stars (80,358 chilometri) e Mirko Becherini, Atletica Rivellino (77,686 chilometri). Moroni, Dinamo Sport, ha dominato la gara femminile frantumando il record con 79,516 chilometri (terzo posto assoluto), precedendo Ilaria Bergaglio, Atletica Novese (75,271) e Lisa Borzani, Bergamo Stars (71,213). Sono stati 165 dei 182 iscritti i coraggiosi che, sfidando il freddo, hanno corso per 6 ore sfidando la stanchezza e il freddo, mentre 21 le staffette (6 partecipanti, per un'ora di corsa a testa) che si sono confrontate: Eccellente la prova dell'Atletica Rivellino 1 che ha vinto precedendo Triathlon Grosseto Top Runner e Ymca Team. In tutto sono stati distribuiti 311 pettorali, con 286 partenti. "Rispetto allo scorso anno – afferma il vincitore David Colgan – ho usato più la testa, ormai conoscevo le difficoltà. Ho gestito la gara sicuramente meglio e mi sono più adattato al percorso. La Toscana mi porta fortuna e mi piace tantissimo, sono riuscito a centrare un risultato importante pur non essendo al top della condizione, che spero di raggiungere al Passatore. Peccato che per soli 400 metri non ho battuto il record. La Maremma? Sicuramente ci sarà una terza volta, e spero anche di tornare per bici e nuoto". "Bellissima giornata e bellissimo percorso, mosso e muscolare – sottolinea Federica Moroni – spero che ci possa essere una seconda occasione anche per fare meglio, visto che sono partita molto carica e ho accusato un po' la stanchezza nel finale. Questa è una delle 6 Ore più belle che ho corso". "Questa gara ha fatto partire la lunga stagione agonistica dell'atletica e non poteva iniziare meglio – sorride il presidente Uisp, Sergio Perugini – vista anche la grande partecipazione, con atleti da tutta Italia. Parliamo di un

percorso particolare che valorizzano il territorio e le nostre bellezze, senza creare nessun tipo di problema per gli abitanti di Grosseto". "Siamo davvero molto felici per questo grande risultato – conclude la responsabile dell'evento Elena Rossi, del Team Marathon Bike – con partecipanti da tutta Italia e anche dall'estero. Abbiamo fatto un grande lavoro, l'organizzazione si mette in moto mesi prima ed è stato un impegno importante per accogliere al meglio i nostri ultramaratoneti e podisti. C'è entrato in pieno quello che ci eravamo prefissati, grandi atleti al via, e festa con musica e incitamenti lungo tutto il percorso di gara. Un ringraziamento particolare al Comune di Grosseto, e al Main sponsor della Banca Tema, "Uscita di Sicurezza", Ascensori Sem, Acquedotto del Fiora, Dj Wraps di Fabrizio Tognoni, Coop Tirreno, Mariotti Flex, la ditta "Tosti" e "Corsini" di Casteldelpiano, e tutti quelli che hanno contribuito alla bella riuscita dell'evento".

CRESPELLANO (BO): Un'altra bicicletta bianca sarà installata nelle nostre strade.

Scritto da: **Enrico Pasini** -

22 Gennaio 2024

Una bici bianca per Loredano

Le biciclette bianche sono vere e proprie bici, dipinte di bianco, installate in luoghi dove dei ciclisti hanno perso la vita. Un Monumento a ricordo di chi non doveva morire in quel modo.

Una Bicicletta bianca sarà installata questo sabato, 27 Gennaio, a Crespellano, a ricordo di Loredano Comastri, riferimento del ciclismo amatoriale bolognese, morto investito da un ragazzo che guidava la sua automobile contromano il 7 Dicembre.

L'evento è organizzato da Salvaciclisti Bologna, in collaborazione con Audax, [Uisp](#), e il Gruppo Ravonese di Bologna.

All'installazione saranno presenti il sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno, la Consigliera con delega metropolitana alla mobilità ciclistica, Bicipolitana, Sicurezza Stradale e SFM, Simona Larghetti e i familiari di Loredano Comastri.

Il ritrovo sarà alle 11.30 alla stazione di Crespellano e da qui i ciclisti, in poche centinaia di metri, arriveranno sul luogo dell'incidente in via Bazzanese, poco fuori il centro del piccolo paese della Valsamoggia.

Per chi vuole sono previsti anche altri due ritrovi, uno a Bologna per raggiungere Crespellano in bicicletta, con ritrovo alle ore 09:45 in Piazza Maggiore e partenza tassativa alle ore 10, e

uno per chi vuole raggiungere la Valsamoggia in treno: partenza del treno alle ore 10:41 in stazione centrale e arrivo alla Stazione di Crespellano alle ore 11:20.

Un evento che sarebbe stato meglio evitare, ma che ricorda chi amava in modo viscerale la bicicletta e che merita di essere ricordato in modo speciale.

W Loredano.

FIRENZETODAY

Trofeo dell'Us Nave ASD: corsa podistica e scalata al convento

22 gennaio 2024 14:54

La US Nave ASD con il Patrocinio del Comune di Firenze e il Comune di Bagno a Ripoli (FI) e dell'Ente di Promozione Sportiva UISP organizza per domenica 28 Gennaio 2024 la 43^a edizione del TROFEO NAVE, manifestazione agonistica e non, rivolta ad appassionati di Corsa e Camminata su più distanze, TUTTE con partenza e arrivo presso la palestra Botticelli in Via Gran Bretagna 58.

RITROVO E PARTENZA

Domenica 28 GENNAIO 2024

Ritrovo ore 07.00 presso PALESTRA BOTTICELLI - Via Gran Bretagna 58 - Firenze

Partenza ore 8:45

PERCORSI

Dalle sponde dell'Arno, i percorsi principali, rinnovati rispetto alle precedenti edizioni, si snodano sulle colline che sovrastano a est la città di Firenze. Tutti i percorsi sono a fondo misto - asfalto, sterrato e sentiero - e quasi interamente in natura, i due più lunghi regalano nuove e imperdibili viste mozzafiato su una delle città più belle del mondo. La "Scalata" raggiungerà il colle dell'Incontro che, con i suoi 600 metri di altezza, domina la Città e dov'è situato un Convento la cui costruzione risale al XII Secolo.

SERVIZI

Oltre ad alcuni punti lungo il percorso, ad aspettarvi all'arrivo ci sarà un appetitoso ristoro finale con specialità tipiche del nostro territorio, oltre a spogliatoi, docce calde e servizio borse.

PREMI

la prima donna e il primo uomo arrivati (fuori dalle categorie) per ognuno dei due eventi competitivi (Scalata al Convento, Classica)

ASSOLUTI: le prime 10 donne ed i primi 10 uomini, per ognuno dei due eventi

VETERANI: le prime 10 donne ed i primi 10 uomini, per ognuno dei due eventi

ARGENTO: le prime 5 donne ed i primi 5 uomini, per ognuno dei due eventi

ORO: le prime 3 donne ed i primi 3 uomini, per ognuno dei due eventi

SQUADRE

le prime 5 squadre a punteggio cumulato fra i due eventi competitivi

le prime 5 squadre col maggior numero di partecipanti cumulato fra i quattro eventi

Medaglia finisher e pacco gara ai primi 500 partecipanti iscritti.

ISCRIZIONI:

per i SINGOLI:

CRONORUN, entro sabato 27 gennaio 2024, ore 13

oppure la mattina stessa della gara entro le 8:15

per le SQUADRE:

pre-iscrizioni@usnave.it: entro sabato 27 gennaio 2024, ore 13

PERCORSI e COSTI:

La 6^ SCALATA AL CONVENTO - TROFEO SPORT CLINIC CENTER (competitiva)

COMPETITIVA 25KM 785D+

PARTENZA h 08.45

Prescirzione 15 Euro fino al 27.01

Sul posto 18 Euro, la mattina prima della partenza.

Traccia del percorso (gpx)

La 43^ CLASSICA della NAVE - TROFEO AUTOSAS (competitiva)

COMPETITIVA 16KM 440D+

PARTENZA h 08.45

Prescirzione 8 Euro fino al 27.01

Sul posto 10 Euro, la mattina prima della partenza.

Traccia del percorso (gpx)

La 43^ CLASSICA della NAVE Run+Walk (NON Competitiva)

COMPETITIVA 16KM 440D+

PARTENZA h 08.45

Prescirzione 8 Euro fino al 27.01

Sul posto 10 Euro, la mattina prima della partenza.

Traccia del percorso (gpx)

La 3^ ECO CAMMINATA LUNGO L'ARNO (NON Competitiva Ludico Motoria)

LUDICO MOTORIA 6KM

PARTENZA h 09.00

Prescirzione 6 Euro fino al 27.01

Sul posto 10 Euro, la mattina prima della partenza.

Senza Pacco gara 2 Euro

>> Le quote di iscrizione alla 3^ ECOCAMMINATA verranno interamente devolute ad AISLA FIRENZE

AbruzzoLive

A Casalbordino Lido stagione di ciclocross agli sgoccioli con il Trofeo Vini Alberto Tiberio

di **Tamara Marinetti** 21 Gennaio 2024

Casalbordino. La Polisportiva Casalbike si sta adoperando per mettere a punto gli ultimi preparativi del Trofeo Vini Alberto Tiberio in programma oggi a Casalbordino Lido. La manifestazione avrà una nota di maggior interesse in virtù dell'abbinamento ai due circuiti Criterium UISP Nazionale e Master Cross UISP Abruzzo e Molise che hanno movimentato la stagione del ciclocross a livello amatoriale.

Rispetto alle gare precedenti, la location è stata spostata da Casalbordino paese al Lido, all'interno di una vasta area verde non molto lontana dalla spiaggia: sono 1.500 metri non privi di tratti tecnici e di strappetti in salita che metteranno a dura prova i bikers nella formula di 50 minuti più un giro.

“Il nostro ringraziamento va all'amministrazione comunale di Casalbordino – afferma Bruno Fantini a nome del comitato organizzatore – alla UISP e ai nostri affezionati sponsor Vini Alberto Tiberio, Coal e Bistrot 69 per la perfetta riuscita della manifestazione. Un grazie particolare va alle Autolinee Giacomozzi per averci dato l'opportunità di utilizzare l'area del parco giochi, di propria gestione, per completare la traccia del percorso”.

Ritrovo a Casalbordino Lido presso Bistrot 69 alle 8:00 e partenza alle 10:00, a seguire le premiazioni per i primi tre di ogni categoria del Trofeo Vini Alberto Tiberio, oltre a quelle relative al Criterium Nazionale UISP e al Master Cross UISP Abruzzo e Molise.



lunedì 22 Gennaio, 2024

Il verde di Meano, lo skatepark di Trento e le aiuole di Cognola, i cittadini si prendono cura di Trento

di Redazione

Approvati tre patti di collaborazione per i beni comuni della città. Rinnovate le fortunate esperienze «Park Trento» e «Meano bella», avviato il progetto di cura per un'aiuola pubblica nel centro civico Le Marnighe di Cognola

Sul fronte dei Beni comuni il 2023 si è chiuso con l'approvazione di tre patti di collaborazione, che vedranno impegnati nei prossimi due anni numerosi cittadini e associazioni. **Si tratta di una nuova collaborazione** per l'iniziativa «Non luoghi che diventano luoghi – L'educazione come unico processo di costruzione» e **di due rinnovi** per le fortunate collaborazioni «Park Trento, un bene comune per promuovere lo sport per tutti» e «Meano Bella».

Non luoghi che diventano luoghi. Le azioni di cura, già avviate nelle scorse settimane da parte dei firmatari, riguardano un'aiuola pubblica nel centro civico Le Marnighe di Cognola. L'area è stata trasformata in un Giardino delle meraviglie, luogo di incontro e punto di ritrovo per bambini, adolescenti e adulti. Il patto di collaborazione prevede attività di cura e abbellimento dello spazio verde con composizioni floreali, ma anche la realizzazione di iniziative quali passeggiate, laboratori artistici, momenti di gioco, letture ad alta voce e attività di carattere culturale e sociale. Sono previsti momenti di socializzazione e coinvolgimento della comunità per favorire l'incontro tra le persone e la creazione di una rete che trova nella cittadinanza attiva lo stimolo per promuovere collaborazione, alleanze educative e relazioni di vicinanza sul territorio.

Il patto, nato con il coinvolgimento attivo del servizio Gestione strade e parchi e dell'ufficio Parchi e giardini, vede protagonisti la cooperativa Città Futura, il Circolo Culturale di Cognola, la scuola d'infanzia Kofler, il Circolo pensionati e anziani Le Querce, il centro Il Quadrifoglio di Anffas, l'istituto comprensivo Trento 2 "Johannes Amos Comenius" e la cooperativa Kaleidoscopio. Il progetto ha validità fino al 30 giugno 2027.

Park Trento. Si tratta di una fortuna collaborazione che da lunga data vede impegnate

l'Amministrazione comunale e alcune associazioni per la cura e la valorizzazione dello Skate park, la struttura sportiva che si trova a Maso Smalz. A rinnovare il loro impegno per altri due anni sono l'Unione italiana sport per tutti (Uisp) – Comitato territoriale Trentino e le associazioni Front Flip, Sport senza frontiere Trentino e Easy Ramp insieme al gruppo informale di cittadini «Giovani Arte Sport» per continuare a fare del Park Trento un luogo aperto e inclusivo, di incontro, scambio, dialogo e confronto in cui favorire la crescita dei giovani. I firmatari si impegnano infatti a creare un contesto di libertà di movimento per tutti, nel quale promuovere lo sport e incoraggiare gli adolescenti a praticare attività motoria, intercettando i bisogni espressi o latenti dei giovani che si pongono al di fuori dei consueti circuiti. E ancora, è incoraggiata la pratica di tutte quelle discipline sportive emergenti e delle espressioni motorie non convenzionali agite nella realtà quotidiana. Obiettivo del patto è anche creare momenti di socialità al di fuori del contesto virtuale con proposte di sport destrutturati e iniziative che facilitano il protagonismo attivo dei ragazzi, progettisti di performance, eventi dimostrativi e iniziative. In questi quattro anni, nei due patti di collaborazione per la valorizzazione dello Skate park, le associazioni firmatarie si sono inoltre impegnate a favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alla cura dei beni comuni urbani sensibilizzando i giovani al rispetto dei luoghi e degli spazi pubblici con pulizie mensili della struttura. Si tratta di un'occasione per provare lo sport, fare merenda tutti assieme e sentire la struttura come un bene da curare e valorizzare. Negli ultimi due anni, Uisp ha invece realizzato corsi di bicycle motocross (Bmx) per ragazzi dai 7 ai 15 anni ed eventi per promuovere la disciplina, i roller e il monopattino.

Sono quasi 400 le persone che durante l'anno animano la struttura insieme a Easy Ramp. Tra loro vi sono bambini, ragazzi, genitori e volontari che collaborano con l'associazione.

Il patto vede coinvolti il servizio Cultura, turismo e politiche giovanili, il servizio Gestione strade e parchi, il servizio Sviluppo urbano, sport e sani stili di vita, il Corpo di Polizia Locale Trento Monte Bondone e la Circoscrizione San Giuseppe – Santa Chiara.

Meano Bella. Sono 12 i cittadini firmatari del patto «Meano Bella, il paese da vivere in bellezza», nato per valorizzare il sobborgo di Meano con una serie di interventi pensati per renderlo più bello e accogliente. Si continua così quanto già avviato nell'ambito del patto di collaborazione «Meano Bella», giunto a naturale scadenza nel dicembre 2022.

Nei prossimi due anni i cittadini proseguiranno nel lavoro di cura e manutenzione delle fioriere e delle aiuole presenti nella piazza di Meano, nel cortile interno e nel giardino di case Sardagna favorendo il coinvolgimento di soggetti diversi, associazioni, enti del privato sociale e del pubblico, ma anche singoli cittadini. Le persone coinvolte potranno prendersi cura di ulteriori spazi individuati dai cittadini, che possano dare il loro contributo con idee e iniziative di animazione. I firmatari continueranno inoltre a mantenere la casetta per i libri dove gli abituali frequentatori o i passanti potranno prendere un libro a scelta e portarne di nuovi, sedersi a leggere nel parco o su una panchina della piazza. In aggiunta alle consolidate attività, vi è anche l'idea di costruire la memoria storica del sobborgo realizzando proprio nel cortile di case Sardagna la posa di alcune riproduzioni di vecchie fotografie sulla vita di

paese, scelte fra quelle che saranno messe a disposizione dagli abitanti.

Per collaborare e supportare i cittadini attivi di Meano è possibile scrivere alla mail meanobella@gmail.com.

Il patto vede coinvolti il servizio Gestione strade e parchi, il servizio Cultura, turismo e politiche giovanili, il servizio Gestione e riqualificazione del patrimonio edilizio e la Circoscrizione di Meano.

Il Patto di collaborazione ha validità di due anni fino a dicembre 2025.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

LA SPEZIA

Calcio Uisp a 11: Vf Alinò, Amatori Per Lucio La Serra a tutta forza

Nel 2° turno di ritorno del campionato dalla Lega della Spezia e della Valdimagra. Atletico Tresana e La Colomba 9.80 ok

La Spezia, 22 gennaio 2024 – Viaggiano tutte **forte** le prime tre della **classifica** nella massima serie del **calcio amatoriale a 11**. Tre gol in trasferta di **Valeriano Favaro Alinò** (prima) e **Amatori Per Lucio** (seconda), quattro in casa per **La Serra** (seconda), per continuare bene nel **Girone 1** del campionato della **Uisp della Spezia e della Valdimagra**, e scavalcare il **Cgs Real Chiappa** (prima inseguitrice dei leader e ora quarto, affiancato dal **Comano**).

Si ferma l'**Atletico Tresana 2010** con lo **Sporting Bacco**, così la capolista del **Girone 2**, l'**Amatori Castelnuovo** (che batte il **Delta del Caprio**), allunga in vetta.

Sfida a suon di gol tra il leader **Ceserano** e **Ritrovo Filetto 2**, e dal pari ne guadagna **La Colomba 9.80** che rosicchia un punto ed ora raggiunge il **Rangers Soliera** a -1 dalla testa del **Girone 3**.

GIRONE 1

Asc Bagnone-Blues Boys 1-1 Donati L.; Giovannelli S. **Asd Il Ritrovo Filetto-Gs Pozzuolo 0-2** Orsoni M. (2) **Comano-Cpo Agr. La Sarticola 1-1** Poli Barberis G.; Marinari M. **Amatori Filattiera-Amatori Per Lucio 0-3** Tognozzi F., Freschi A., Pellistri M. **La Serra-Montemarcello 4-1** Casoni W. (3), Giovannini L.; Foce M. **Cgs Real Chiappa-Valeriano Favaro Alinò 0-3** Lala D., Meta F., Lesi L.

Classifica: Valeriano Favaro Alinò punti 25; La Serra e Amatori Per Lucio 17; Comano e Real Chiappa 16; Blues Boys 14; Cpo Agr. La Sarticola 13; Gs Pozzuolo 12; Ritrovo Filetto 10; Amatori Filattiera 7; Montemarcello 5; Bagnone 4.

GIRONE 2

Sporting Bacco-Asd Atletico Tresana 2010 1-1 Gerosa F.; Pinelli D. **Albinese-Amatori Pallerone 1-2** Marcocci T.; Scarpa A., Geremi G. **Amatori Castelnuovo-Delta Del Caprio 2-1** Ferrari L., Carli M.; Volpi A. **Riomaior Bar O'netto-Gran Caffè Sarzana 0-1** Alberghi D. **Pugliola / Bellavista-Sesta Godano 0-1** Sarr M.

Classifica: Amatori Castelnuovo punti 20; Atletico Tresana 17; Gran Caffè Sarzana e Sesta Godano 16; Delta del Caprio 11; Riomaior Bar O'Netto e Sporting Bacco 10; Pugliola/Bellavista 9; Amatori Pallerone e Blues Boys 2 8; Albinese 7.

GIRONE 3

Autoservice Cassana-La Colomba 9.80 1-4 Barsotelli D.; Florio A., Moramarco N., Salvatori L., Delfini D. **Virgoletta-Golfo Dei Poeti Lerici 1-2** Khdim E.; Maddalena L. (2) **Farafulla Fc-Pegazzano 2-1** Khechini O., Manganelli R.; Tola C. **Rangers Soliera-Atletico Gordana 2-2** Terenzoni M., Ippolito A.; Giuliano E., Thioune I. **Us Ceserano-Asd Il Ritrovo Filetto 2 3-3** Terenzi M. (2), Gerini A.; Simonini A. (2), Ruggeri A.

Classifica: Ceserano punti 18; Rangers Soliera e La Colomba 9.80 17; Virgoletta 15; Pegazzano 14; Golfo dei Poeti Lerici 12; Farafulla 11; Atletico Gordana e Ritrovo Filetto 2 9; Autoservice Cassana 6; Romito 2.

Marco Magi

MASSA CARRARA

Atletica Il maltempo ostacola i Giochi della gioventù Partecipazione ridotta ma ottimi risultati Vince la solidarietà

Partecipazione ridotta a causa di maltempo e influenza ma ottimi risultati, specialmente tra i più piccoli, nella seconda prova della...

Partecipazione ridotta a causa di maltempo e influenza ma ottimi risultati, specialmente tra i più piccoli, nella seconda prova della edizione 2023-2024 dei "Giochi della Gioventù Uisp" organizzati dalla Atletica Uisp al campo scuola di Marina.

"Sono state disputate diverse gare per l'avviamento all'atletica leggera e al triathlon con grandi risultati specialmente tra i più piccoli che si sono mostrati sicuri e pronti per il futuro – scrive la società in una nota – ma il risultato più importante è stato ottenuto dal contributo dei genitori per sostenere la ricerca sul cancro a favore dell'Airc".

Sabato 27 gennaio è in programma la terza prova (campo scuola, ore 10), con gare aperte a tutti, dai bambini di 5 anni fino a ragazzi delle scuole medie. Sono previste prove di duathlon corsa+bici (si può partecipare con bici personali di qualsiasi tipo e con casco obbligatorio); gare di velocità su metri 30, 40, 50, 60, 80, 100; di retrorunnig su metri 30, 40, 50, 60, 80, 100); di ostacoli sui metri 30, 40, 50, 60, 80, 1000 siepi; corsa sui metri 200, 300, 400, 500, 600, 800, 1000 e corsa con il cerchio; staffette metri 8x50, 4x100, 4x200; staffetta 100, 200, 300, 400, 800, 1000; salti (lungo, alto, asta); decathlon; lanci (vortex, missilone, pallina col paracadute); duathlon e triathlon. Per info Mauro Fantoni (nella foto) 339 26.82.681.

MONTECATINI

Presenti oltre 700 concorrenti alla Montecatini Half Marathon

Il successo assoluto è andato all'atleta di Reggio Emilia Salvatore Franzese

Successo per la quinta edizione della 'Half marathon città di Montecatini Terme'. Organizzata dalla Montecatini Marathon con il patrocinio di Comune di Montecatini e Provincia di Pistoia e la collaborazione di **Uisp**, la gara da poco più di 21 km ha visto il successo assoluto e di

categoria del reggiano Salvatore Franzese (Atletica Reggio) con il tempo di 1h11'24". Nella categoria veterani uomini, primo posto per il fiorentino Andrea Caporale (Assi Giglio Rosso Firenze). Antony Ferrari (Individuale) ha ottenuto la prima posizione nella categoria veterani argento uomini. Trionfo per Rinaldo Bolognesi (Atletica Vinci) nella categoria veterani oro uomini. Successo per la pistoiese Stefania Bargiacchi (Silvano Fedi Pistoia) nella categoria assoluta donne.

Nella categoria donne veterane il successo è andato a Emanuela Pedroni (Gruppo Sportivo Il Fiorino Sesto Fiorentino) con il tempo di 1h35'02'. Vittoria per Mattea Geraci (T.R.M. Team) con il tempo di 1h51'53" nella categoria donne veterane argento. Inoltre si è disputata anche una gara a staffetta sulla distanza classica della mezza maratona che ha visto il successo assoluto e di categoria per la coppia formata da Tiziano Ferrari e Paolo Bonazzi in 1h17'29", secondi Samuele Raso e Simone Fanali a 2'43" e al terzo posto Nicola Cappelli e Daniele Cattani che giungono a 7'22". Nei veterani uomini il primo posto se lo prendono Lorenzo Laurelli e Francesco Riccioni.

Rocco Cupolo e Giuliano Burchi hanno ottenuto il primo posto nella categoria veterani argento uomini in 1h26'08, al secondo posto Adriano Matteoni e Mauro Covarelli. Cristina Mannello e

Maida Mei si sono aggiudicate la categoria assoluta donne correndo in 1h37'42, seconde si classifica Eva Ferracuti e Chiara Elena Ferrarotto e al terzo posto Lucia Donati e Patrizia Franchi. Nelle staffette miste (uomo+donna) la vittoria è andata a Elisabetta Caporali e Lapo Pistolesi in 1h30'39", seconda coppia classificata Simona Oliveri e Federico Descalzo, al terzo posto Emiliano Vanalesta e Laura Quiriconi. Alla partenza della gara erano presenti circa 700 concorrenti con una folta rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri

estense.com[®]

23 Gennaio 2024

Rocambolesco pareggio in casa di San Pietro in Casale per la under 15 di pallanuoto, che recupera a 2 centesimi dalla sirena. Per gli under 13, invece, un weekend in chiaroscuro coi modenesi

Dream Sport Team, la grande rimonta

Ultimi secondi ad alta tensione nella piscina San Pietro in Casale: Alessandro Tucci, della Dream Sporteam, riparte in azione di controfuga, mentre il cronometro scorre inesorabile e la giuria scandisce ad alta voce il count-down. Il tempo è ormai agli sgoccioli. Tucci accelera, vede avanti a sé Daniel Strano che ha staccato il diretto avversario e lo serve con precisione. Arresto e... quasi tiro. Toccato da dietro. È rigore! Intanto, però, suona la sirena di fine partita e a bordo vasca è una bolgia. Attimi di concitazione. Infine l'arbitro, dopo un conciliabolo, accorda il tiro dai 5 metri che lo stesso Tucci – autore di 6 gol nella vasca in cui si era infortunato lo scorso anno – realizza, coronando così la “grande rimonta”: quella che ha consentito al Sette occhiobellese, a due centesimi di secondo dal termine, d’impattare 14 a 14 in casa della Pallanuoto N.S. Cento-San Pietro.

Cinque i gol recuperati in due tempi (il terzo e quarto), in una cavalcata che ha visto la squadra di Alessandro Lombardi rifilare un pokerissimo negli ultimi 4,20 minuti ai temibili avversari, a quel punto disuniti. A fine gara, il mister si è detto soddisfatto “per la mentalità della squadra e l’incredibile rimonta, sebbene avessi sperato in un successo”.

Tenuta mentale e fisica, giocate vincenti con l'uomo in più (3 su 5) e difesa tattica e “sporca”: questi i fattori che, uniti alle finalizzazioni di Tucci e Garbellini (3 centri a testa) e alle palle recuperate da Riccardo Scabbia (ben 6), hanno riportato in equilibrio e reso bello e vibrante il big match della terza giornata del campionato regionale under 15 **Uisp** Emilia-Romagna.

Sabato 13 gennaio – digeriti i panettoni che non hanno appesantito più di tanto gli atleti –, erano in acqua alle 19 due delle squadre di vertice del torneo. Un match dai due volti, che ha visto i padroni di casa spietati nell'approccio iniziale e raccolti, come previsto, attorno alla loro punta di diamante, Matteo Girolimetto, top scorer con 7 reti.

Dopo lo sprint iniziale, San Pietro sale presto in cattedra approfittando di alcune disattenzioni difensive degli ospiti. Incassato l'1-1, si porta avanti per 4 a 2 nel primo quarto attuando il consueto pressing aggressivo a tutta vasca, mentre la Dream si affida agli anticipi di Garbellini e a Strano su Girolimetto, e controbatte quasi colpo su colpo. Subisce però due rigori, per espulsioni temporanee mal eseguite, e la Nuova Sportiva va all'intertempo con un ampio margine: 9-4.

Pochi, qui, ci avrebbero creduto, tuttavia l'inerzia della partita progressivamente cambia. Il fondamentale della superiorità numerica (2 gol di Tucci, 1 di Longhini), più Gementi che comincia a incidere sul lato corto, riportano sotto gli "squali blu" i quali, nonostante due palloni ballerini che non entrano (tiri di Ghinello e Garbellini) e un paio di errori ai due metri, rosicchiano punti e proseguono in crescendo fino alla chiusura, senza pagare l'alto minutaggio di squadra. Si completa col guizzo finale la loro metamorfosi in "siluri del Po", che sfondano le reti (bolognesi). Dopo il rigore decisivo, tutti in cerchio a festeggiare, come fosse una vittoria, con il contorno di un pubblico ancora su di giri. Il match della grande rimonta, così, va in archivio. Prossimo appuntamento: sabato 27 gennaio a Occhiobello contro Amici Nuoto Romagna Cesena. E con un nuovo kit di abbigliamento, fornito dagli sponsor che si sono aggiunti a sostenere gli atleti:

Infortunistica Carità, Michele Todisco group, Strade Consulting e Schiavoni Leonardo ospitality.

CATEGORIA UNDER 15 UISP

Pallanuoto NS Cento-San Pietro – Dream Sporteam: 14-14 (4-2, 5-2, 3-4, 2-6)

Dream Sport Team: D. Ambrosini, L. De Pascali, S. Fera Bravo, K. Garbellini 3, F. Gementi 2, F. Ghinello, L. Longhini 1, D. Pirruccio, R. Scabbia 1, D. Strano 1 (1 rig.), A. Tucci 6 (1 rig.)

All. Alessandro Lombardi

Pallanuoto NS Cento-San Pietro: J. Baldoni 3, U. Campanini 2, E. Cartusan, M. Cirelli, M. D'aloia, M. Girolimetto 7, L. Michelini, A. Mignatti, M. Morelli, L. Motta 2, F. Quarantotto, C. Titone, D. Pardi, T. Tonelli

All. Matteo Bonzagni

Due partite in 24 ore: l'under 13 cade col Carpi e si rialza a Modena. Weekend di grande impegno per l'altra squadra della Dream Sporteam, l'under 13, che a distanza di 24 ore è scesa in vasca due volte contro squadre modenesi: una sconfitta e una vittoria il bilancio (+ 3 il saldo attivo dei gol). Sabato 20 la debacle nella prima sfida, col Carpi, l'indomani cambio di registro in casa dei canarini. E non era scontato.

Nella prima gara (seconda giornata del campionato **Uisp** under 13), opaca prestazione per il sette capitano da Federico Gementi che rimane, a fatica, in linea di

galleggiamento fino a sciogliersi poi nel quarto tempo contro la capolista Unisport Carpi. L'1 a 5 dell'ultimo parziale sancisce il passo falso dei più giovani che perdono per 5 a 11 (tra gli ospiti, di spicco la prestazione di Lorenzo Tadolini, 4 reti). Ma il giorno dopo ecco la rinascita nella piscina di Modena, contro la Penta, sconfitta per 14 a 5. Uno switch fisico e mentale portato a termine nonostante l'handicap di 2 soli cambi in panchina.

Dopo il reset della notte, gli squalotti di Alessandro Lombardi e Francesco Gorgati (preparatore per il nuovo) si sono infatti presentati con il giusto mordente, rimanendo sempre avanti e tenendo il ritmo partita. "Hanno giocato da squadra – è stato il commento tecnico del mister, finalmente soddisfatto – con una buona circolazione di palla in attacco e le scelte giuste per andare al tiro. In difesa, hanno lasciato lontani gli avversari e mantenuto una posizione corretta su raddoppio del centro".

Da segnalare il debutto in acqua del più piccolo, Antonio Pagnoni, classe 2014. Prossima partita: il 17 febbraio a Faenza.

CATEGORIA UNDER 13 UISP

Dream Sporteam – Unisport Carpi: 5-11 (2-1, 2-4, 0-1, 1-5)

Dream Sport Team: A. Racu, S. Fera Bravo 2, J. Capuzzo, L. De Pascali, F. Gementi 1, F. Ghinello 2, A. Pagnoni, N. Pedrazzi, D. Pirruccio, E. Signani, E. Toffano, G. Trambaiolli
All. Alessandro Lombardi

Unisport Carpi: M. Rossi, M. Bellelli, E. Bonazzi, A. Coppola 1, G. Guagliardi 1, P. Guerra,

E. Loi 2, P. Malavasi, R. Ronchetti 1, L. Tadolini 4, M. Pisante 2, P. Valente
All. Roberto Sgarbi

Penta Modena – Dream Sporteam: 5-14
(2-4, 2-3, 0-4, 1-3)

Penta Modena: N. Galleja, L. Anceschi, L. Andreoli 2, G. Borghi 1, S. Labozzetta, F. Lambertini, M. Ortolani, R. Fiore 1, D. Rubino, G. Scherma, L. Solmi, M. Solmi, T. Sternieri 1, T. Turconi
All. Matteo

Dream Sport Team: A. Racu, S. Fera Bravo 4, L. De Pascali 3, F. Gementi 5, F. Ghinello 2, A. Pagnoni, D. Pirruccio, E. Signani, G. Trambaiolli
All. Alessandro Lombardi



Movimento Civico “La Marcia per cultura e lavoro” chiede all’Amministrazione Bennardi di applicare quanto stabilito con Commissioni Consiliari Sassi, Cultura, Attività produttive del Comune di Matera

22 GENNAIO 2024

Il movimento civico “Marcia per cultura e lavoro” ha inviato una lettera all’Amministrazione Comunale di Matera per chiedere l’applicazione degli esiti dell’audizione del 16 gennaio scorso con le Commissioni Consiliari Sassi, Cultura, Attività produttive e le associazioni aderenti al movimento civico.

Il Movimento Civico “La Marcia per cultura e lavoro”, premesso che:

- In data 16 gennaio 2024 si è svolta l’Audizione, richiesta dal Movimento, nelle Commissioni Consiliari in indirizzo, nella quale è stato presentato il “Manifesto per Matera – Città dei Sassi”, sottoscritto dalla Associazioni aderenti al Movimento;
- I contenuti principali del Manifesto concernevano:
 - o sul piano culturale: l’attuazione integrale del riconoscimento/Unesco; il potenziamento delle “infrastrutture culturali” della città; l’integrazione dell’immagine culturale della città attraverso l’impegno di settori ed istituzioni della conservazione, della ricerca, valorizzazione e divulgazione culturale e creativa, con conseguente creazione di “lavoro buono”, inteso come legalmente riconosciuto e svolto in condizioni adeguate, per i nostri giovani;
 - o sul piano gestionale: l’avvio di politiche di riequilibrio (incentivi-disincentivi) delle iniziative e delle attività in atto per tutelare il patrimonio, la residenza e la qualità della vita nei Sassi e nell’intera città, come si sta sperimentando in tante altre “città d’arte” italiane;
- In estrema sintesi il Movimento vuole sviluppare e sostenere i vari target del turismo, scevro da congestioni e stravolgimenti del turismo “mordi e fuggi”, che devasta l’immagine e l’attrattiva di una città d’arte; che è tale se rispetta la residenzialità, bene culturale e valore aggiunto dell’offerta di qualità della città e del suo centro storico; il che giova anche agli stessi operatori, e ne promuove la crescita in termini di qualità dei servizi offerti.

- in sede di Audizione, il Movimento ha presentato le seguenti proposte:

a) l'istituzione di un Tavolo permanente specifico per approfondire le problematiche riguardanti la programmazione e la governance degli interventi di cui ai punti precedenti;

b) la convocazione di un Consiglio comunale aperto alle/ai cittadine/i finalizzato alla presentazione, discussione e adozione del Manifesto per Matera – Città dei Sassi.

- in esito dell'Audizione, le Commissioni Consiliari in indirizzo hanno accolto all'unanimità l'istituzione del "Tavolo" di cui al punto precedente, finalizzato ad approfondire le politiche culturali e gestionali argomentate nel Manifesto;

tanto premesso

in attuazione di detto Deliberato, ci è (impropriamente) pervenuta, in data 20 gennaio, una convocazione del "Tavolo Tecnico sul Turismo", a firma dell'Assessora alla Cultura, al quale sono stati invitati gli Operatori Turistici di Matera e relative Associazioni di Categoria, contenente, quale "argomento di discussione", la "Marcia per la Cultura ed il Lavoro".

E' palese quindi lo "sviamento" totale del Deliberato delle Commissioni Consiliari da parte dell'Assessore competente, del quale invitiamo le medesime Commissioni a prendere atto per le decisioni conseguenti.

Ed è altrettanto palese il pesante condizionamento alla libertà di formazione, espressione e proposta delle idee, che viene indotto in una "sede istituzionale civica" nei confronti del Movimento, della sua attività, degli obiettivi che persegue nel rispetto della libertà di tutti i cittadini: una disinvolta violazione dei principi di democrazia che dovrebbero sorreggere gli atti di governo istituzionale.

Pertanto,

nell'esprimere totale contrarietà all'inclusione impropria, da parte dell'Assessora alla Cultura, della Marcia per la Cultura e il Lavoro tra gli argomenti di discussione del "Tavolo Tecnico sul Turismo", nonostante sappia che la Marcia non si occupa di programmazione turistica, ma di creare le condizioni per alzare la qualità del turismo culturale, destagionalizzarlo e distribuirlo sull'intero territorio regionale; inclusione che genera anche interpretazioni errate all'interno degli stessi Operatori turistici ed Associazioni di categoria.

chiediamo,

al Sindaco di Matera e ai Presidenti delle Commissioni Sassi, Cultura e Attività produttive di intervenire affinché si riporti sulla giusta carreggiata gli impegni discussi e assunti dalle

suddette Commissioni Consiliari e si convochi il "Tavolo" sui temi enucleati dal Manifesto, che nulla hanno a che vedere con la programmazione turistica.

Sicuri di un riscontro positivo e immediato, cordiali saluti.

Associazione Adriano Olivetti Matera, Amici Biblioteca T. Stigliani, Anpi Matera, Spi Cgil Matera, ARTERia, Associazione Casalnuovo Rinasce, Associazione B&B, Associazione Lino Perrone, Associazione sportiva ECOS, Comitato Sassi, CNA, Energheia, INU, Italia Nostra Matera, Teatro Sassi, **Uisp Basilicata**, **Uisp Matera**, Associazione Matera Cammina, Associazione ODE (Ospitalità Turistica Extralberghiera), Associazione "Il quartiere si muove - San Pardo", Agedo Matera, Seal Factory, Fondazione Le Monacelle, Associazione Pierpaolo Pasolini, Comitato di Quartiere "Serra Rifusa", Comitato di Quartiere "Lanera", Città Plurale, Associazione Atra Spesa EMUVT, Cgil/Cisl/Uil



«ROSSO» Il 17enne Thomas Bagliani, sesto giocatore in campo per la Npic Rieti

NPIC, LA CARICA FIRMATA BAGLIANI

► Il 17enne mirtense è l'unico della bassa Sabina nella squadra
«Questo sport mi ha entusiasmato, felice di avere l'opportunità»

BASKET IN CARROZZINA

Sta vivendo un'esperienza incredibile il 17enne Thomas Bagliani, alla sua prima stagione nella prima squadra della Npic, la compagine reatina di basket in carrozzina che disputa il campionato nazionale Uisp, con grandi obiettivi. Il ragazzo di Poggio Mirteto, che nell'era pre-Covid aveva militato nella squadra giovanile della Npic Junior, ora è alla corte di Roberto Scagnoli, il responsabile coach e giocatore, col quale ha instaurato da subito un grande feeling, così come con tutti i compagni di squadra.

IL RACCONTO

«Una bella esperienza - dice Bagliani - giocando con la squadra mi diverto molto. Sono contento di poter dare così una mano a tutto il gruppo e ai compagni. Ci alleniamo una volta alla settimana insieme». Thomas è il più giova-

ne della squadra (compirà 18 anni in estate) ed è l'unico ragazzo della bassa Sabina a far parte del gruppo della Npic. Un gruppo con cui si è trovato da subito in grande sintonia: «Con i compagni c'è un bel rapporto - spiega Bagliani - ridiamo, scherziamo e ci divertiamo. Fare esperienze in giro per l'Italia è bello e formativo. Adesso, nella prima fase, abbiamo avuto trasferte vicine, eccetto quella di Reggio Emilia. Abbiamo le carte in regola per proseguire anche nella fase nazionale».

IL PERCORSO

La passione di Bagliani per il basket, e per lo sport in generale, lo hanno portato a cogliere l'occasione per mettersi in gioco: così è bastato un solo incontro per convincersi a provare con il basket in carrozzina. «Tutto è nato dopo l'incontro con un ragazzo che, chiedendomi se mi piacesse il basket, mi ha poi presentato Scagnoli - ricorda Thomas - da lì è

iniziato tutto. Con Roberto ho un buon rapporto. Il basket mi ha entusiasmato da subito e sono contento di avere questa opportunità con la Npic». Il ruolo di Bagliani in squadra viene chiamato "rosso": si tratta di un sesto giocatore in campo, che per portare punti alla squadra deve bloccare il pallone nel pitturato. Un ruolo particolare e nuovo per Thomas, che sta sperimentando per la prima volta in questa stagione: «Ai tempi delle giovanili non giocavo in questo ruolo - afferma Bagliani. - Tale regola permette di mettermi in gioco in maniera diversa, ma di dare comunque una mano anche alla prima squadra, divertendomi allo stesso tempo». Per il futuro, le intenzioni sono chiare: «In futuro mi piacerebbe continuare a vivere questa esperienza - conclude. - Mi diverto, finché ci sarà la possibilità sarò contento di far parte della squadra».

Paolo Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

